ANNO 51 MATTINO — TORINO, *Sabato 27 Ottobre 1917* — MATTINO — NUM. 298

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie L.	16,80	8,25	4,25	1,50
Estero . . . Fr.	30,80	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, via Davide Bertolotti N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 5

Arretrati dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi Pagamento anticipato

Inserzioni esclusivamente:

all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

L'offensiva nemica continua con estrema violenza

L'altopiano di Bainsizza sgombrato dai nostri

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 25.

L'offensiva nemica contro la nostra ala sinistra della fronte Giulia, alimentata da poderose masse, ha continuato nella notte sul 25 e nella giornata di ieri con estrema violenza. Dal Monte Maggiore fino ad ovest di Auzza abbiamo ripiegato sulla nostra linea di confine. In conseguenza di tale ripiegamento dovemmo provvedere allo sgombro dell'altopiano di Bainsizza. Ad oriente di Gorizia e sul Carso la situazione è immutata.

Dieci velivoli nemici vennero, durante la giornata di ieri, abbattuti o costretti ad atterrare dai nostri aviatori. CADORNA.

Una grande battaglia

(Da uno dei nostri inviati speciali al fronte)

QUARTIER GENERALE, 25, ottobre.

La giornata di ieri, 24 ottobre, ha segnato l'inizio di una grande battaglia. Da una parte l'Italia, dall'altra l'Austria e la Germania si sono impegnate in una azione militare che è certamente la più importante di quante si svolgano sui fronti europei. Oggi sull'Isonzo si combatte per le stesse sorti degli Imperi centrali, non in una modesta e appariscente offensiva politica, ma in una ampia e severa azione di guerra. Questo preambolo dice che la lotta appena cominciata è ben lungi dal poter essere misurata e valutata, e durerà il tempo che durano oggi le più grosse battaglie e passerà di ora in ora, di giorno in giorno attraverso vicende varie e grandiose. Su fissimo per uscire dalla lenta guerra di trincea, nuove possibilità e nuove esigenze entrerebbero oggi in campo per quel che riguarda il problema centrale della difesa e della resistenza, e non si potrebbero misurare con le piccole proporzioni di ieri le mosse e gli schieramenti delle forze che si fronteggiano, poderose le une e le altre. Lo sfacelo militare russo — chiamarlo con altro nome meno crudo ci parrebbe, specie in questo momento, un tradire la sacra realtà nostra — ha reso solo straordinariamente appesantito sul nostro fronte la forza di resistenza nemica, ma ha indotto gli Imperi centrali, sul finire di un grande anno di guerra, a capovolgere di difensiva in offensiva la propria condotta delle operazioni e ad accumunarla in un medesimo sforzo contro di noi. Il che riguarda non soltanto l'Italia, ma tutta l'Intesa, che noi oggi difendiamo sull'Isonzo, come i francesi la difesero sanguinosamente ed eroicamente a Verdun.

L'azione che si attendeva di mattino in mattino, parve per qualche ora — all'alba di ieri — che dovesse subire una sosta temporanea obbligata dal ricominciare del cattivo tempo. Di fatto all'alba l'artiglieria nemica apriva una pausa, che lasciava ragionevolmente a stanchezza e voleva far credere alla rinuncia. Sul fronte d'attacco s'avvicendavano le pioggie, le nebbie e le nevi. Della nebbia approfittarono alcuni reparti nemici per tentare le prime irruzioni. Verso le ore 6 e mezzo incominciò improvviso un vero fuoco tamburreggiante, che durò fin verso le otto. Le zone più specialmente battute furono la conca di Plezzo, la cortina del Vrsic Mrzli, le nostre difese fronteggianti Tolmino, e poi la conca di Gargaro, insomma tutto il fronte isontino a nord di Gorizia. Il volume di fuoco si sparpagliava metodicamente sulle prime e seconde linee, sui passaggi obbligati, sulle strade d'accesso, sulle zone munite di artiglierie. Gas lacrimogeni e irritanti cercavano di preparare il miglior effetto degli altri. Ma le maschere fecero buona prova. Gli attacchi si annunciavano non solo a nord-ovest di Tolmino, ma ad ovest e a sud della poderosa testa di ponte, contro il costone dell'Auscek e contro il saliente Bainsizza-Santo Spirito. Di fatto le puntate che eseguirono le fanterie nemiche, precedute dai soliti reparti d'assalto, furono molteplici; non meno di otto, alcune delle quali non raggiunsero alcun obbiettivo, mentre altre provocavano i primi movimenti locali. Impediti dalla nebbia, i nostri tiri di interdizione non poterono raggiungere i bersagli, e così prima di mezzogiorno il nemico — mosso dalle più ampie ambizioni strategiche — tentava alcune infiltrazioni e qualche occupazione di luoghi nostri meno facilmente difendibili. Oltrepassate le nostre linee più avanzate sulla sinistra dell'Isonzo, i reparti austriaci che avevano iniziato l'azione, ingaggiarono dura battaglia su alcuni tratti della riva destra del fiume.

Una forza del nemico fu il suo vecchio e solido possesso della altura di Santa Maria e Santa Lucia, che, poco a sud di Tolmino, riempiono il gomito dell'Isonzo, sulla sua riva destra. In questo tratto l'attaccante non aveva bisogno di passare il fiume; era già sulla nostra sponda, in una posizione che ricorda quella del vecchio Podgora davanti a Gorizia. Da questo ponte naturale, da questa specie di trampolino, i reparti austriaci avanzarono verso le alture nostre, in direzione approssimativa est-ovest, cercando di appigliarsi di sotto in su rapidamente e tenacemente agli 'artieuli inelluppi di alture, di creste, di dossi che imbotticono largamente le testate delle vallette che poi scendano più ad ovest nella profonda incassatura dell'Judrio. Potenti contrattacchi delle nostre fanterie si svolsero e si svolgono su quelle pendici di riva destra, con inevitabili alternative. La battaglia è cominciata da poco più di venticquattr'ore. L'attaccante non ha ancora esaurito il suo naturale impeto iniziale; i nostri si dispongono sempre più metodicamente alla difesa avvicendola alla controffensiva. Siamo ancora nella primissima fase sussultoria del combattimento. Specie in terreno montagnoso non è assolutamente possibile attenersi con norma assoluta al metodo della difesa rigida. Ad attacchi aggiranti bisogna opporre contromanovre avvolgenti. Nella lotta di posizione i luoghi servono per starci; in azioni più complesse essi servono per muoversi. La lotta in questo settore ferve movimentata. Non è ancora possibile individuarla in tante linee, e fissarla su specifici capisaldi.

Uguale fisionomia essa ha attualmente sul restante bacino dell'alto Isonzo, dove nostre sistemazioni avanzate correvano sulla riva sinistra del fiume. Il comunicato ci avverte che all'urto nemico la stretta di Saga ha resistito, e questo è un dato importante. Saga, o Zaga, è una borgatella a 345 metri d'altezza presso la confluenza del rio Uccea nell'Isonzo. In quel punto il fiume, che scende dalle pendici estreme del Javorcek (1540), in direzione nord-est-sud-ovest, piega bruscamente verso sud-est, facendo un gomito perfettamente paragonabile a quello che fu molto più a sud, davanti a Plava. L'angolo rientrante di questa curva è occupato dal sistema montano del Polonnich (punto più alto 1480), che si stende da ovest a est come un enorme bastione, i cui speroni occidentali scendono scoscesi fin quasi al letto del fiume, che è in quel punto potentemente sbarrato. È chiaro che il nemico, col quale dividevamo le varie alture sulla sinistra del fiume, ha tentato di far irruzione contro questa importante difesa, e di incanalarsi lungo la via naturale e strategica dei Predil, col proposito evidente di sboccare, sempre lungo l'Isonzo, nella sottostante e non lontana conca di Caporetto. Ci troviamo dinanzi a una vera e grandiosa guerra di movimento in montagna, della cui primissima fase non siamo ancora in grado di dare altri particolari. Ma in complesso, dovendo pure in qualche modo specificare la natura di questo inizio d'azione, possiamo definirlo come un potente attacco d'ala, il quale, eseguito con enorme ausilio di mezzi, accuratamente preparato e condotto, non può non aver dato al nemico alcuni risultati, dai quali non si deve desumere altro che la necessità di una strenua difesa: la quale appunto si viene attuando in operazioni che si svolgono ponderatamente. Queste battaglie non sarebbero così lunghe se ai primi successi dell'attaccante, che sposta sempre l'una situazione o l'altra, fosse possibile opporre con rapidità fulminea non il piano, ma l'attuazione pratica immediata e generale di una controiniziativa che annullasse in centiquattr'ore i risultati di una lunga preparazione.

***

Il comunicato richiama la nostra attenzione anche sull'altipiano di Bainsizza, dove almeno in due punti l'avversario cercò di irrompere nelle nostre linee, ad ovest del Volnik, e dal S. Gabriele, e ci lasciò nelle mani qualche centinaio di prigionieri. Sulla Bainsizza sarebbero dunque avvenuti tentativi di irruzione entro la nostra sistemazione difensiva più avanzata, ambedue respinti: segno evidente che anche questo altipiano interessa molto il nemico, il quale non combatte su alcune pendici di riva destra dell'Isonzo senza preoccuparsi di un saliente che gli si incunea nelle posizioni di riva sinistra. Assisteremo probabilmente ad altre azioni, forse più impegnative contro la Bainsizza; e più dirette, con tentativi di utilizzare tutte le posizioni che incardinano a sud della testa di ponte di Tolmino vanno ad arco verso il costone di Chiapovano e si saldano su Ternova e il San Gabriele. Il nemico tenterà senza dubbio altre operazioni frontali e di ala.

Per finire l'odierna rassegna, poche parole del settore carsico dove si svilupparono grossi duelli d'artiglieria, che possono essere stati provocati da intenzioni direttive, ma non si esclude possano essere preludio a notevoli operazioni di fanterie. Anche nel settore carsico, sono state segnalate nelle retrovie riserve germaniche, e da referti di prigionieri abbiamo ragione di desumere una cifra di divisioni nemiche schierate o disposte contro di noi, superiore a quella data ieri.

Più ancora dei risultati già delli fa gen.

Salvago-Raggi sostituito dal conte Bonin alla Ambasciata di Parigi

Roma, 26, sera.

Il marchese Salvago-Raggi aveva chiesto varie volte, per impellenti ragioni di salute, di essere sollevato nella carica di ambasciatore a Parigi. Nonostante le insistenti premure del ministro degli esteri, avendo il marchese Salvago-Raggi voluto mantenere la sua domanda, venne con recente decreto nominato a Parigi il conte senatore Lelio Bonin delle Longare, finora ambasciatore a Madrid. (Ag. Stefani).

Il voto alla Camera francese

Parigi, 26, mattino.

La Camera ha approvato con 398 voti contro 157 e un centinaio di astenuti un ordine del giorno Pelletan-Leon Berard così redatto: « La Camera, fiduciosa nel Governo per assicurare con un'azione militare e diplomatica sempre più energica e con una più stretta unione con gli alleati la vittoria definitiva del diritto, passa all'ordine del giorno ».

La Camera approvò poscia all'unanimità un'aggiunta Pelletti-Galli, così concepita: « La Camera rivolge ai soldati, che con la vittoria propagano il trionfo del diritto, l'attestato della sua ammirazione e della sua riconoscenza ».

Poincaré dichiarò che il Governo si associava a questo omaggio. La seduta fu quindi tolta.

Il Governo spagnuolo e i problemi dell'esercito

Madrid, 26, sera.

La fine del Consiglio dei ministri era attesa con interesse. Il Presidente del Consiglio, Dato, espose i problemi relativi all'esercito a cui si riferisce l'amore del popolo spagnuolo. Tali problemi saranno prossimamente esaminati dal Gabinetto che desidera di migliorare profondamente le condizioni dell'esercito. Il presidente del Consiglio si felicita dell'unione regnante nell'esercito stesso e che giova al paese. Quanto ai voti del Parlamento circa la riforma della Costituzione, Dato dichiarò che il Governo ritiene che qualsiasi modificazione sarebbe inopportuna.

Considerazioni francesi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, sera.

L'offensiva austro-tedesca sul nostro fronte è seguita qui con unità e fiducia insieme. I critici si limitano per ora ad analizzare la prima mossa. Il colonnello Pris, nel *Radical*, vi dedica un più largo studio. La manovra strategica tedesca — dice — poteva prevedersi come inevitabile dalla disorganizzazione della forza di resistenza russa. Essa indica che l'ora suprema per la Germania è suonata. « Trascurando il fronte orientale, essa porta il suo principale sforzo su quello che sembra il più debole dei fronti occidentali. Concezione logica, tanto più logica in quanto un ripiego dei nostri Alleati sul fronte delle Alpi o del Trentino scoprirebbe la nostra propria frontiera alpina, che bisognerebbe quindi pensare a coprire, a danno dei nostri eserciti del nord e del nord-est, diminuendo la loro capacità combattiva ». I van agli dell'operazione per il Comando tedesco devono essere apparsi duplici. In primo luogo per la speranza di trattenere durante l'assalto al fronte italiano le truppe franco-britanniche e l'esercito d'Oriente, in secondo luogo per la certezza che rinforzi stranieri non potrebbero giungere a tempo, almeno in numero sufficiente, agli italiani. Ma il critico si mostra rassicurato, perchè la manovra non deve essere sfuggita alla vigilanza del Comando interalleato. Dubita però che il vero attacco sia quello manifestatosi tra Tolmino e Plezzo, e si domanda: « Non è piuttosto il fronte del Trentino l'obbiettivo del Comando avversario? Saremo a vedere ora — conclude — se veramente esiste pei vasti fronti una unità di direzione. I Corpi russi e romeni continuarono a restare immobili come se subissero il fascino della resistenza più apparente che reale che il nemico mostra di voler opporre loro? Questa resistenza, alimentata soltanto dal materiale, supplisce alla penuria dei combattenti ed alla robustezza delle trincee tedesche. Sarrail, dal suo canto, non può più restare colle braccia incrociate. Raccolga tutti i contingenti greci disponibili e piombi sull'estrema destra dei coalizzati. Urge. Gli austro-tedeschi, avuti dal tempo, sembrano trascurare le truppe di Salonicco, sperando che i loro alleati turco-bulgari bastino a tenerle a bada. Sarrail deve approfittarne per lanciarsi nella battaglia e partecipare ai risultati comuni ».

D. R.

Posizioni tedesche sgombrate nella regione di Riga

Pietrogrado, 26.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore, del 25 corrente, dice: Sul fronte settentrionale, in direzione di Riga, nella regione della strada di Pskow e del fiume Piccolo Yegel il nemico ha sgombrato le sue posizioni avanzate ed ha ripiegato una pentina di versle. Il 25 corrente esso è stato arrestato sulla linea Rodenpois-Turkala, sul Piccolo Yegel. In alcuni punti le nostre avanguardie hanno perduto il contatto coi tedeschi in ritirata. Una nostra pattuglia ha proceduto fino al villaggio di Nolrin, sul Piccolo Yegel, senza scoprire il nemico. I tedeschi, ripiegando, hanno demolito gli edifici, danneggiato le strade, distrutto i ponti.

Nel Mar Baltico, il tentativo dell'avversario di sbarcare truppe nella regione di Tornba, a 12 versle a sud di Werder, è stato respinto dal fuoco dei nostri scamponi costieri.

Un dispaccio da Pietrogrado dice:

Secondo la *Welcherna Wremia* il ripiegamento tedesco a nord-est di Riga si è esteso a nord di Friedrichstaden ed ha raggiunto in due giorni trenta versle. Sembra che i tedeschi si stabiliscano sulla riva destra della Dvina. La situazione sul fronte nord è considerata come favorevole.

L'on. Boselli annuncia al Parlamento

le dimissioni del Ministero

Alla Camera

Roma, 26, sera.

La seduta delle dimissioni è stata brevissima. All'esterno di Montecitorio molti curiosi, anche per la splendida giornata. Nell'aula oltre duecento deputati. Le tribune sono affollate anche di signore. In quella dei senatori sono presenti Maggiorino Ferraris, Di San Martino, Leonardi Cattolica, Serristori, Francica-Nava ed altri. L'estrema è numerosa. Sono presenti molti personaggi parlamentari, compreso l'on. Nitti, molto felicitato in precedenza. Alle 14.5 entra nell'aula dalla porta di destra l'on. Boselli. Tiene in mano il fascicolo delle comunicazioni del Governo. E' alzato e sorride e scherza coi deputati che gli si avvicinano. Sembra soddisfatto di essersi liberato da un gran peso. L'on. Boselli prende posto al banco dei ministri fra gli on. Orlando e Sonnino. Alle 14,10 il vice-presidente Rava assume la presidenza.

Alle 14.15 la lettura del verbale è fatta e l'on. BOSELLI si alza in piedi e legge: « Mi onoro — egli dice — di annunziare alla Camera che, in seguito al voto di ieri, il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni a S. M. il Re. Il Ministero rimane in carica per gli affari di ordinaria amministrazione e per il mantenimento dell'ordine pubblico. Debbo soggiungere — prosegue l'on. Boselli sottolineando le parole — che il Ministero userà di tutte le facoltà conferitegli e assumerà tutte le responsabilità per tutto ciò che si riferisce alla guerra.

La stessa dichiarazione venne fatta dall'on. Salandra allorchè si dimise durante la guerra. L'on. Boselli non aggiunse il Re si riserva di deliberare, perchè il Re non è ancora giunto a Roma, dove è atteso. Le parole di Boselli vengono accolte in perfetto silenzio; nessuna interruzione, nemmeno dei socialisti. L'on. RAVA aggiunge: — La Camera sarà convocata a domicilio e toglie la seduta. L'aula si sfolla fra le conversazioni. I ministri ricevono le strette di mano dei deputati amici e si recano al Senato per ripetervi la cerimonia.

Boselli conferma in Senato la fiducia nell'esercito italiano

Accenno all'offensiva austro-tedesca — Elevato parole per la resistenza.

Roma, 26, notte.

Sotto la presidenza del presidente Manfredi la seduta è aperta alle ore 15

BOSELLI, presidente del Consiglio (tutti i senatori si alzano ed applaudono prolungatamente). Io vi ringrazio di questa accoglienza ad un presidente del Consiglio che viene ad annunciarvi le dimissioni sue e dei suoi colleghi (Applausi). Questa accoglienza, io ne son certo, non riguarda la mia persona, ma riguarda ciò che la mia persona, in questo tratto di tempo, ebbe la ventura somma di rappresentare così rispetto alla fede nella vittoria, nella causa del paese nostro e della civiltà, come all'intento di pacificazione dei partiti nel nostro paese che mosse l'opera mia e che strinse insieme tutta l'anima e tutte le azioni dei miei colleghi. (Applausi vivissimi). In questo periodo di tempo il Governo, che ebbi l'onore di presiedere, si sentì sostenuto dall'altissimo concorso del Senato del regno, di quel Senato del regno il quale ebbe tanta parte in tutta la storia del nostro risorgimento. E dai vostri voti noi abbiamo tratto, in questo lungo periodo di tempo di guerra, del nostro Ministero, quella forza che viene non solo dalla vita che si vive presentemente, ma anche da quella vita che inspirano le alte luminose tradizioni che in questo consesso si impersonano e si manifestano con tanto calore di sentimento e di opere. Il Senato del regno, dal giorno in cui re Carlo Alberto lo fondò in Piemonte, fu sempre, nelle sue varie manifestazioni che ebbe dopo la proclamazione dell'unità italiana, non solo la prima Camera perchè così è scritto nello Statuto, ma sempre all'avanguardia di ogni opera patriottica e di ogni progresso. Io ho sempre desiderato come pensatore ed avrei voluto potere avvalorare come ministro tutto ciò che può conferire ed elevare le prerogative e l'opera di questo alto consesso. (Applausi). E poichè, per rivolgere a voi questo ringraziamento che assai più che dal mio labbro esce dall'anima mia, ho preso la parola, lasciate che io, interpretando ancora quanto in voi vibra di più ardente, la rivolga ancora ai nostri soldati, i quali combattono così valorosamente per respingere la poderosa offesa nemica (*il presidente, i senatori, i ministri ed il pubblico in piedi applaudono vivamente e prolungatamente. Grida di: Viva il Re! Viva l'esercito! Viva l'Italia!*): ai nostri soldati i quali, questa volta, si trovano non solo al cospetto dell'antico nostro nemico dell'esercito austriaco, ma si trovano anche a combattere contro l'esercito germanico (Applausi). All'assalto dei nostri avversari, sia pure formidabile, oggi resiste il valore del nostro esercito e resisterà finchè basti l'animo, il volere, la costanza, il sacrificio di tutta l'Italia nostra (*I senatori si alzano ed applaudono vivamente*). Mi onoro di annunciare al Senato che in seguito al voto dato ieri dalla Camera dei deputati il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni a Sua Maestà il Re. Il Ministero rimane in carica per la trattazione degli affari ordinari e per il mantenimento dell'ordine pubblico. Debbo soggiungere che il Ministero userà di tutti i poteri conferitigli ed assumerà ogni eventuale responsabilità per provvedimenti per tutto quanto si attiene alle necessità della guerra o della vittoria (*Nuovi prolungati applausi*).

Il PRESIDENTE prende atto delle comunicazioni del presidente del Consiglio.

PEDOTTI, presidente della Commissione di finanza e relatore, riferisce sul disegno di legge: *Proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1917-18 fino a quando non siano approvati per legge e non oltre il 31 dicembre 1917* e ne propone l'approvazione come di semplice atto amministrativo. Ricorda che il Senato ha sempre dimostrato la sua sicura fede nella vittoria delle nostre armi (*approvazioni*) e la conferma in questo momento nel quale il nostro esercito resiste all'offensiva nemica mentre dal fronte occidentale ci giungono liete notizie di nuove vittorie dell'esercito francese (*approvazioni*). Gli animi nostri sono preparati a sostenere la lotta sino all'estremo limite cioè alla vittoria, perchè è in noi la certezza che serviamo la buona causa e lavoriamo al compimento dell'opera dei nostri maggiori, che combatterono nelle guerre di indipendenza. L'Italia è ormai divenuta uno dei maggiori fattori della lotta che si combatte per la civiltà e il diritto. Plaude alle gesta delle forze di terra e di mare; incoraggia alla fedeltà verso i forti alleati e fa voti perchè la politica estera possa continuare ad essere retta, come fu sino ad ora, con mano sicura ed alto intelletto (*Applausi*).

Il Senato approva senza discussione il progetto come pure l'esercizio provvisorio del bilancio del fondo per l'emigrazione. Il Senato sarà convocato a domicilio. La seduta è tolta alle ore 15.15.

A crisi aperta

Non avremmo desiderato la crisi in questo momento, perchè male si accoppia una crisi ministeriale con l'offensiva nemica; ci sembrava che, in un momento particolarmente così delicato, non fosse il caso di far getto neppure del mediocre, per andare alla ricerca del meglio.

In ogni modo, ora la crisi è scoppiata e la fatalità storica vuole che il Ministero nazionale, che ha dichiarato la guerra alla Germania, cada nell'istante in cui truppe tedesche cooperano all'offensiva austriaca. Noi ci sentiamo sicuri interpreti di tutta l'opinione pubblica nel far voti che alla crisi si ponga riparo con grande sollecitudine e con salda energia. Il momento non è tale da permettere neppur l'ombra di competizioni di persone, nè di dispute di gruppi. L'Italia in questo istante vuole soltanto un Governo saldo e animato dal più puro amor di patria, che con sicura serenità provveda alle gravi necessità del momento. Le responsabilità del Ministero nazionale, come di altri uomini politici, sono immense: ma oggi non deve esserci che un pensiero: difendere la patria.

I soldati, col loro valore e col loro spirito di infinito sacrificio, contenderanno, ne siamo certi, alle valanghe nemiche, le porte della patria.

Occorre a Roma che la crisi sia risolta il più presto possibile: non si può stare senza Governo in questi momenti. Il fato indica in modo non dubbio quali sono gli uomini, a cui deve essere affidato il governo del paese in questo momento grave.

E' tempo di far tacere la rettorica; è necessario che oggi la nostra voce sia ascoltata.

Prime ipotesi e commenti

Roma, 26, sera.

Subito dopo l'arrivo del Re a Roma cominceranno le consultazioni della Corona intorno alla crisi. Il Re riceverà anzitutto l'on. Boselli, non essendovi stato da ieri fra il Sovrano e il presidente del Consiglio dimissionario che comunicazioni telegrafiche. Il Sovrano inizierà poi le consultazioni politiche ricevendo i presidenti del Senato e della Camera. Si ignora se il Re estenderà ad altri personaggi le proprie consultazioni. La crisi sarà lunga e difficile soluzione. Per ora, la nuova combinazione ministeriale imperniata sul binomio Orlando-Sonnino. Certa è la partecipazione di Nitti e degli attuali ministri militari. Non è possibile prevedere se l'incarico sarà dato ad Orlando oppure a Sonnino. Ciò dipenderà dall'esito delle consultazioni del Re. Stamane il gruppo dell'Unione parlamentare si è riunito a Montecitorio presieduto dall'on. Cocco-Ortu. Numerosi gli intervenuti. Fu discusso ampiamente intorno all'atteggiamento del gruppo rispetto alla soluzione della crisi e fu esaminata quale dovrebbe essere la linea di condotta del gruppo in caso di partecipazione nel nuovo Ministero di taluni componenti il Gabinetto dimissionario.

Tutti i giornali si occupano della crisi, ma recano scarse informazioni nuove. La *Tribuna*, nella cronaca della crisi, pubblica che oggi si dava generalmente come certa la soluzione Orlando-Sonnino. Nella situazione parlamentare, che si è formata è forse difficile astrarre dall'on. Nitti. Si avrebbe così il trinomio Orlando-Sonnino-Nitti. L'on. Berenini potrebbe rappresentare il gruppo riformista. Per l'Unione parlamentare si fa il nome dell'onorevole Tedesco; per la Destra quello dell'on. Dari. Si dice che, per i cattolici, resterebbe l'on. Meda, ma bisogna soggiungere che esiste nell'ambiente dei cattolici un vivacissimo risentimento contro l'onorevole Sonnino per la sua frase relativa all'ispirazione germanica del passo della Nota papale relativo al Belgio. La *Tribuna* poi parla delle relazioni intime di amicizia esistenti tra gli onorevoli Orlando e Luzzatti, e discute l'ipotesi dell'entrata dell'on. Luzzatti nel Gabinetto, ma crediamo assai problematica tale entrata. Quanto ai radicali, la *Tribuna* dice che si fanno i nomi degli onorevoli Alessio e Pantano. Inutile ripetere che si tratta di chiacchiere di corridoi. La *Tribuna* sempre nella cronaca della crisi, pubblica:

« E' stato notato come la seduta di ieri — seduta culminante per la situazione — non fosse presieduta dall'on. Marcora. Marcora è da parecchi giorni sofferente e da ieri una leggera farfalla lo tiene costretto al letto. Si osservava malizioso che se la salute del presidente della Camera fosse più sicura, nella confusione dell'attuale momento parlamentare, la Corona potrebbe fare capo a lui. L'antico parlamentare è forse il solo che in questo momento possa armonizzare gli uomini più eminenti della Camera, i quali se ne stanno in disparte, pronto quando il paese più avrebbe bisogno dell'opera loro ».

Il *Giornale d'Italia* non fa previsioni. Il *Corriere d'Italia* dice che la candidature più in vista per l'incarico ministeriale sono quelle di Orlando e di Nitti, ed a proposito dell'on. Sonnino pubblica:

« Il discorso dell'on. Sonnino disorientò molti e dispiacque a non pochi. Anche a quelli che non troveranno sconveniente la lunga polemica con la Nota pontificia, la troveranno per lo meno fuori di posto e destò universale stupore un passo infelicissimo di quel discorso, il passo nel quale l'on. Sonnino dichiarò la Nota del Pontefice di ispirazione germanica. Rinunziamo a dire il nostro pensiero su questa frase dell'on. Sonnino, giacchè ci è stato impedito ieri e ci sarebbe impedito certo anche oggi. Notiamo che oggi un autorevole parlamentare osservava che ad un uomo di governo non può essere consentito fare questi apprezzamenti che liberamente si possono fare dal banco di un deputato, tanto più quando si tratta di interpretare arbitrariamente le intenzioni di persona che sta troppo al di sopra dell'uomo di governo, il quale pretende di avere di tali diritti. Sta poi di fatto che al discorso dell'on. Sonnino mancò quel successo parlamentare, del quale parlano alcuni giornali ed anche questo non è davvero — conclude il *Corriere d'Italia* — un elemento favorevole per fare giudizi relativi alla candidatura di lui alla Presidenza del Consiglio... (25 righe di censura) ».

Il *Giornale d'Italia* scrive: « Quale situazione ha creato il voto di ieri? Una indicazione, il Parlamento, malgrado la contraddizione del suo atteggiamento, l'ha indubbiamente data ed è la sua ferma volontà che la politica di guerra sia risolutamente ed energicamente continuata. Una seconda indicazione, altrettanto generica, consiste nell'espresso desiderio della Camera che si costituisca un Governo forte, armonico, agile, tale insomma da assicurare una felice propulsione alle forze del paese tese verso lo scopo supremo della vittoria. All'infuori di questi due capisaldi, la situazione appare piuttosto confusa e sarebbe oggi veramente un fuor d'opera l'abbandonarsi a previsioni su quella che dovrà essere la risoluzione della crisi. Certo un desiderio è palese e visibilissimo nel paese e non si può non tenerne conto ed è che la crisi da esso non desiderata, sia chiusa al più presto, sicchè l'Italia abbia un Governo degno del grave compito che le spetta ed apparisca, sia ad amici, sia a nemici, che nella politica italiana non vi saranno mutamenti per ciò che riguarda la continuazione della lotta in fraterna solidarietà con gli alleati. Oggi specialmente che le truppe austriache e germaniche si attaccano alla folle speranza di obbligarci a cedere è assolutamente necessario dare la prova rapida che l'Italia è solidamente governata e che la sua posizione nel conflitto europeo, non si è spostata di un millimetro, dalla saggezza della Corona, dal patriottismo degli uomini autorevoli e responsabili della Camera, la Patria affronti un Governo che da un lato garantisca per fede, per esperienza, per bravura, la felice continuità della politica di guerra e dall'altro faccia comprendere al nemico che le sue speranze di rivolgimenti politici in Italia sono pazzesche e dare altresì agli Alleati la certezza che il nostro Paese rimane incrollabile in campo fino alla vittoria. Questi sono i criteri che devono presiedere alla risoluzione della crisi. Così vuole il popolo italiano, così esige il supremo interesse della Patria ».

La *Tribuna* scrive: « Si tratta di una crisi di selezione. La Camera dalla grossa compagine del Ministero nazionale ha voluto scegliere elementi che essa giudica più convenienti, o necessari, o fattivi dal punto di vista tecnico e più rispondenti allo spirito del Paese dal punto di vista politico. Le indicazioni in questo senso sono state insolitamente chiare, anzi meridiane, ciò che vuol significare che siano state totali, essendo evidente la convenienza del mantenimento di altri ministri tecnici che riscossero la fiducia generale. Posta una tale condizione di cose, a tutti è evidente che la soluzione della crisi non dovrebbe presentarsi difficile. Mentre il nemico tenta un nuovo sforzo offensivo contro di noi, mentre la Germania, che si trovava con noi in guerra regolarmente da oltre un anno, passa dalla teoria alla pratica, non è tempo di complicazioni politiche e di gare personali. L'Italia ha bisogno di avere al più presto il suo Governo ricostituito con una soluzione della crisi, la quale, anche per la sua prontezza, come per i suoi caratteri, corrisponda alle grandi necessità della situazione. Nessun bizantinismo di gare e di conflitti parlamentari è tollerabile mentre alle porte d'Italia si combatte forse una delle più importanti battaglie della guerra ».

Il *Corriere d'Italia* pubblica intorno alla situazione ed alla risposta di Sonnino alla Nota del Papa un commento editoriale nel quale è detto: « Ciò che oggi preme non è il giudizio sul passato Ministero, il momento è troppo solenne per pensare ad una crisi ministeriale scoppiata mentre il nemico fa il più grande sforzo che abbia finora tentato contro le nostre linee dell'Isonzo. Il nemico non passerà, ne siamo sicuri. Tutta la nostra fede nel vo

fare dei nostri soldati e nella disciplina del Paese resta intatta monolante tutto, nonostante le ombre che abbiamo visto librarsi all'orizzonte... Però vogliamo e dobbiamo essere sinceri: Il discorso dell'on. Sonnino rappresenta una... offesa al sentimento dei cattolici italiani (10 righe di censura). Non contento di dividere coi colleghi di Londra e di Parigi, sovratutto di Parigi, la responsabilità... di non dare alla Nota pontificia quella risposta che... persino i suoi più fidi amici ritenevano... e necessaria, l'on. Sonnino si è dilettato di una critica minuta... del documento pontificio e anche se non ha potuto non riconoscere la «luminosità» di qualche punto di essa, ha notato che il Papa non ha preso a cuore quanto si doveva la causa del Belgio, tanto che i motivi che i panegiristi dell'on. Sonnino svolgono a preferenza di ogni altro sono questi: «ha mostrato la vuotaggine della Nota pontificia», «ha svelato le insidie sottili della Nota papale», «ha sbarazzato il pacifismo vaticano». Dimostreremo, infatti l'errore politico che l'on. Sonnino ha... (30 righe di censura).

Il programma
dell'Unione parlamentare

Roma, 26. notte.

Intorno alla riunione degli gruppi dell'Unione parlamentare, il Comitato direttivo del gruppo diramò stasera il seguente comunicato: «L'Unione parlamentare, confortata da nuove adesioni, si è riunita alle ore 11 nell'ufficio terzo. Ha presieduto l'on. Conci-Orlu, il quale, riassumendo gli avvenimenti degli ultimi giorni e rendendosi interprete del comune compiacimento per il modo come essi si sono svolti sinora, ha fatto voti perchè nobilmente e concordemente le direttive e le finalità invocate e propugnate dall'Unione parlamentare. Esaminando infatti la situazione odierna alla stregua dei precedenti più istruttivi della nostra storia parlamentare, l'adunanza ha posto in luce la necessità, emersa in modo non dubbio dal complesso delle discussioni e dalle più significative manifestazioni della Camera, di una politica di governo rispettosa delle libertà costituzionali e vera interprete della volontà del Paese, espressa dalla sua legittima rappresentanza legislativa. Dopo opportuna discussione intorno alle principali questioni dell'ora presente e dopo avere riconosciuto il dovere morale per tutti i componenti dell'Unione parlamentare di ispirare ai sensi della più severa disciplina e della più schietta solidarietà, la riunione vi è scesa, riaffermando il programma di azione già approvato nell'adunanza del 17 corrente».

Un ordine del giorno del gruppo socialista
contro la politica dell'on. Sonnino

Roma, 26. notte.

Il gruppo parlamentare socialista ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il gruppo parlamentare socialista, preso in esame l'andamento ed i risultati della recente discussione parlamentare, riconosce ed afferma che ne falserebbe deliberatamente il significato chi non la interpretasse come chiaramente indicatrice della rinnovata volontà del Parlamento che si rinunzi ad ogni velleità di assetti reazionari, auspicati solo da chi aspira permanente ad erigere nella premeditata guerra civile le proprie responsabilità politiche e reclame in conseguenza che i rapporti fra Governo e Parlamento tornino ad essere quali esigono l'effettivo rispetto e l'effettivo esercizio del diritto di controllo serio ed efficace, che costituiscono la ragione d'essere fondamentale delle istituzioni rappresentative; riafferma suo dovere di sollevare la più viva e la più esplicita protesta contro il modo fazioso, con cui il ministro degli esteri ha parlato alla Camera della conferenza internazionale di Stoccolma, prendendo a pretesto dalle gazzette irresponsabili le aggressioni più incomposte, senza rendersi conto che, per colpire il partito socialista, falsava la verità dei fatti riguardo all'azione di questo in Italia ed all'estero e lasciava sospetti altrettanto deplorevoli quanto inconsistenti persino contro persone del Governi alleati e contro tutto il Governo rivoluzionario russo; e riallacciando, denunziandolo all'opinione pubblica italiana, il nesso intimo tra questo fazioso errore di giudizio e tutta la politica internazionale del cessato Gabinetto, che dal sospetto contro qualsiasi iniziativa di pace, arriva al disprezzo scettico per tutte le più alte e le più degne aspirazioni tendenti al riassetto del mondo che, eliminato internazionalmente il militarismo, si fondi sopra l'istituzione di rapporti federativi di giustizia tra le nazioni».

Una nota dell'"Osservatore,,
sul discorso di Sonnino

Roma, 26, notte.

L'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano, pubblica un lungo articolo editoriale di evidente ispirazione della Segreteria di Stato pontificia, in risposta alla parte del discorso Sonnino relativa alla Nota del Papa. Nell'articolo è detto anzitutto: «Dopo accurato esame, riassumeremo il nostro giudizio in poche parole: l'on. Sonnino non ha capito la Nota pontificia, talmente aveva lo spirito preoccupato dall'idea fissa della crudeltà. Tale affermazione può sembrare paradossale, eppure ne è facile la prova. Colla sua lettera del 1.o agosto il Santo Padre non ha inteso presentare alle Potenze belligeranti un completo trattato di pace sul quale esse non avrebbero dovuto fare altro che apporre la firma. Dalle autorevoli dichiarazioni fatte da uomini di Stato e dai Parlamenti delle Potenze belligeranti la Santa Sede aveva conosciuto con viva soddisfazione che sopra alcuni punti fondamentali, si era più o meno d'accordo. A questo punto ha inviato le Potenze medesime a precisare e completare e nello stesso tempo ad esaminare con uno spirito conciliante le tenute conto delle aspirazioni dei popoli, le questioni particolari territoriali fra nazione e nazione ed anche l'asse del Pontificato del Re nostro. In altre parole, il Santo Padre dice ai capi delle nazioni belligeranti: Per ricondurre la pace nel mondo insieme in altre cose, le questioni vitali che suscitarono la guerra sono: la discordia, riflette e che, sopra alcuni punti fondamentali, siete pressa poco d'accordo, scrivete una conferenza, prendetevi, scambiatevi e insieme esaminate, con spirito conciliante tenendo conto delle aspirazioni nazionali, le particolari questioni territoriali, pronti anche a qualche sacrificio per il bene comune della umanità. E sarete giunti, si, almeno, sarete in possesso del tempio della pace. Ciò è evidente alla semplice lettura del documento pontificio, e se l'on. Sonnino lo avesse tenuto ben presente, avrebbe lodato non diversamente il suo discorso. Scendendo alla critica dei singoli punti dell'atto pontificio, l'on. Sonnino riassume male il pensiero della Santa Sede».

L'*Osservatore Romano* rafforza quanto per primo la Nota pontificia e la necessità del disarmo Sonnino e aggiunge: «Il disarmo è voluto da tutti, senza eccezione alcuna, come unico mezzo per allontanare il pericolo di una nuova guerra e, dicono, di nuove guerre simili alla presente. Ma questo è cominciare il sistema pratico ed... errato per attuare e mantenere l'accordo la Santa Sede, pel suo appello, per determinare ai capi delle Potenze belligeranti, non credeva di indicare quegli argomenti di discussione e medesimi di cura di determinarli. Ma essa rilevò che l'unico mezzo pratico, e il più difficile a trovarsi, era l'accordo fra le nazioni civili per la soppressione simultanea e reciproca delle organizzazioni militari complessive del militarismo internazionale obbligatorio e della coscrizione del volontariato generale della nazione che tutte devono disciplinare, ove si vogliano di sottomettere le questioni insolubili con giudizio nell'arbitrio o di accettare le decisioni. Tale soppressione dovrebbe essere il primo articolo del trattato di pace. Questo linguaggio ufficiale del Vaticano si estende a confutare la parte del discorso Sonnino relativo al Belgio e scrive: «Il Santo Padre ha espresso il suo pensiero sulla sua condizione e sulla sua grande sventura nella parte del suo discorso — ora al Belgio. Facendo omaggio ai suoi sentimenti, il Governo belga, nonostante il cordiale tono della nota pontificia, e se mostra pienamente soddisfatto e quali siano i sentimenti dell'onorevole cardinale Mercier in un'intervista agli inviati del Belgio. Tuttavia, non sembrerà fuori luogo leggere nella lettera pubblicata in questo stesso numero del nostro giornale. (Nella lettera in data 10 ottobre 1917 il cardinale Mercier si dichiara pienamente soddisfatto della condotta del Papa verso il Belgio (nota del

in corrente). L'on. Sonnino avrebbe voluto una esplicita condanna della invasione del Belgio, ma esso non ha compreso che la Santa Sede, nella sua Nota, assume l'ufficio non di giudice, ma di mediatore, facendo del suo meglio per indurre le parti belligeranti a deporre le armi, a discutere, a riconciliarsi. Ora, quando mai un mediatore principia col condannare una delle parti? E se lo fa, avrà esso la più lontana probabilità di raggiungere il suo scopo?

«Quanto all'invasione belga, fu dalla Santa Sede riprovata in altre circostanze; ma questa riprovazione non poteva trovare posto nella Nota pontificia. Parlando dei territori invasi del Belgio e delle garanzie per la sua piena indipendenza politica ed economica di fronte a qualsiasi potenza, l'on. Sonnino soggiunge: «La frase sa alquanto di ispirazione germanica, quasi volesse intrare a scusare od attenuare la criminosa invasione perpetrata all'inizio della guerra». Queste parole non si comprendono. Il ministro degli Esteri d'Italia ignora, dunque, che tutti i belgi vogliono appunto e a giusta ragione, la piena indipendenza politica, economica e militare di fronte a qualsiasi potenza? Da quanto siamo venuti dicendo, resta provata la nostra affermazione iniziale, che cioè l'on. Sonnino non ha capito la Nota pontificia, che si permette di criticare, in quanto poi alla correttezza, sia pure elementare, di rispondere alla lettera, che il Sommo pontefice, per la prima volta, attiene le eccezionali circostanze, ha indirizzato al Re d'Italia come agli altri Capi delle Potenze belligeranti, con una distinta in pubblico Parlamento, lasciamo giudicare — conclude il giornale — al buon senso dei nostri lettori».

Le truppe francesi
avanzano nella regione dell'Aisne
11.000 prigionieri e 120 cannoni

Parigi, 26.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Le nostre truppe hanno effettuato stamane un'avanzata generale dalle posizioni raggiunte ieri sera e si trovano attualmente sulla riva del canale dall'Aisne all'Aisne. Il villaggio e la foresta di Dhun sono nelle nostre mani, come pure il villaggio di Pargny Filain. A sud di Filain due le nostre pattuglie sono penetrate, occupiamo le fattorie di Saint Martin e la Chapelle Saint Perthe. Il nemico sotto la nostra pressione, ha dovuto abbandonare un importante materiale, tra cui una ventina di cannoni compresi parecchi mortai da 150.

Il totale dei cannoni catturati da noi dal 23 corrente e attualmente enumerati è di circa centoventi, cui bisogna aggiungere parecchie centinaia di minenwerfer e mitragliatrici. Durante le giornate abbiamo fatto oltre duemila prigionieri. Il numero di quelli ultimi dall'inizio dell'operazione supera gli undicimila, tra cui oltre duecento ufficiali. Sulla riva destra della Mosa, i tedeschi hanno fatto seguire il bombardamento segnalato stamane alle nostre posizioni del bosco Chaume da un attacco che i nostri fuochi hanno arrestato.

Il comunicato delle ore 15 dice: In Belgio attaccammo stamane, alle sei, le posizioni tedesche fra Gheluvelt e Broodseinde. Le nostre truppe, passando il Saint-Jansbeek e il Convebeek coll'acqua sino alle spalle, effettuarono una considerevole avanzata, malgrado le difficoltà del terreno. Il villaggio di Broodseinde, il bosco di Papegoed e numerose fattorie organizzate in punti d'appoggio caddero nelle nostre mani. Facemmo un centinaio di prigionieri. La notte fu calma sul fronte dell'Aisne. Il nemico non reagì che debolmente con la sua artiglieria. Le nostre truppe organizzano le posizioni riconquistate sulla riva meridionale del canale dall'Aisne, di cui il nemico fece saltare i ponti rivieraschi. In Argonne un colpo di mano nemico su nostri piccoli posti rimase senza successo. Sulla riva destra della Mosa i tedeschi rinnovarono i loro attacchi sulle nostre posizioni del bosco Le Chaume, dopo un violentissimo combattimento, durante il quale subì gravi perdite, il nemico non riuscì a prendere piede che in un nostro elemento avanzato.

Il comunicato del maresciallo Haig del 25 corr. dice: Ad est di Loos il nostro fuoco di mitragliatrici e di fucileria arrestò un tentativo di incursione prima che i tedeschi potessero raggiungere i reticolati. Stamane di buon'ora due distaccamenti di incursione attaccarono la nostra linea a nord del canale di La Bassée; uno fu respinto dal nostro fuoco prima di raggiungere le nostre trincee, l'altro riuscì a penetrare nelle nostre trincee ma fu cacciato. Uno dei nostri uomini manca di nelle tempo. Ad est di Poelcappelle facemmo alcuni prigionieri in scaramucce di pattuglie. Durante la giornata la nostra artiglieria fu attiva sul fronte di battaglia.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Gli anglo-francesi stamane, alle ore 5,45, sferrarono attacchi ad est, a nord-est ed a nord di Ypres. Le truppe alleate fanno progressi soddisfacenti. La pioggia cade a rovesci dalla scorsa notte.

La Russia e la Conferenza interalleata
Relazione sulle condizioni dell'esercito

Pietrogrado, 26.

L'ambasciatore d'Inghilterra ha fatto visita a Kerenski. L'*Izzestia*, organo dei «Soviet», rileva l'interesse, che solleva nei circoli politici questa conferenza, la quale, secondo il giornale, si sarebbe riferita alle istruzioni date da Skobeleff per la conferenza di Parigi alla questione di politica interna. Lo stesso giornale dice di essere informato che Teresichenko farà nel Parlamento preparatorio in prima luogo le critiche dalle istruzioni date da Skobeleff. Il ministro degli esteri farà una dichiarazione molto esplicita. Teresichenko ritiene che, in questo momento, ogni tendenza verso la pace pregiudichi gli interessi della Russia. Teresichenko rileverà anche che ogni insuccesso dell'esercito russo ritarderà la pace. In conclusione, la dichiarazione di Teresichenko tenderà a dimostrare che gli interessi della politica estera ed interna della Russia esigono innanzi tutto un esercito ed una flotta disciplinati. Il partito dei cadetti di Mosca ha designato Maklakoff, ambasciatore a Parigi come candidato dell'Assemblea Costituente. La Commissione per la difesa del Parlamento preparatorio udì in seduta segreta il rapporto e gli schiarimenti di Keronski circa la situazione dell'esercito. La prossima seduta del Consiglio della repubblica, fissata per giovedì, discuterà esclusivamente i provvedimenti sulla difesa.

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Parigi, 26, sera.

L'onor. Viviani, ministro della marina russa, ha dichiarato al corrispondente del «Matin» da Pietrogrado: «La ritirata per l'abbandono del golfo di Riga al nemico e più tardi dalla consistenza del magnifico sistema di resti murati da cui obbedivano, compatti e disciplinati furono una sorpresa per tutti coloro i quali non li conoscevano personalmente ebbi sempre la certezza che il maligno russo non avrebbe più cessato alla politica quando si fosse trovato di andare a combattere. A questo eccellente morale degli uomini della nostra flotta si deve il non aver subito un disastro completo. Il piano nemico era meno più vasto di una semplice occupazione del golfo di Riga; aveva per di colpire la distruzione e l'inabilitamento della nostra squadra. Il piano naufragò grazie alla perfetta esecuzione del nostro movimento di ritirata i cui particolari erano stati studiati da tempo. La manovra difficilissima, sarebbe stata irrimediabilmente compromessa se la minima esitazione o un piccolo movimento non eccellente si fossero manifestati nella [illegible] nostra flotta nel golfo di Finlandia. Il nemico, le cui forze navali sono incomparabilmente superiori, ci ha forzati ad abbandonare la lotta, ma ben lo raggiunto il suo principale scopo, che era di disorganizzarci».

Un nuovo prestito degli Stati Uniti
all'Inghilterra

Washington, 26.

Il Governo ha accordato alla Gran Bretagna un nuovo prestito di 30 milioni di dollari. (*Stefani*).

Bollettino Militare

Roma, 26, notte.

Il *Bollettino Militare*, uscito oggi, reca, tra le altre, le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Cavalieri tenente colonnello Stato Maggiore addetto Comando supremo, già rivestito delle vesti del grado superiore, promosso colonnello venendo collocato fuori quadro in servizio di Stato Maggiore; Palumbo tenente colonnello comandante reggimento deposito fanteria a Savona, promosso colonnello continuando attuale destinazione. — Tenenti di complemento fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente e trasferiti ruoli effettivi previa revoca del decreto luogotenenziale relativo alla promozione a capitano di complemento: Garzano distretto Milano deposito bersaglieri Barletta trasferito ruolo e destinato 8° bersaglieri promosso capitano continuando attuale destinazione; Tuminetti, distretto Mondovì, è trasferito ruolo e destinato deposito fanteria Catanzaro, promosso capitano anzianità, continuando attuale destinazione. — Tenenti complemento nominati tenenti in servizio attivo permanente: Pecorini distretto Gaeta trasferito ruolo e destinato deposito fanteria Napoli; Tazzoli, deposito Novara sud, trasferito ruolo e destinato 24 fanteria; Maltese distretto Palermo deposito Pisa trasferito ruolo deposito fanteria Ancona; Marcellini deposito Ascoli Piceno trasferito ruolo e destinato deposito fanteria Novi; Ramandini deposito Potenza trasferito ruolo e destinato deposito fanteria Torino; Delli Ugo distretto Casale trasferito ruolo destinato 73 fanteria; Quarinucci id. trasferito ruolo e destinato deposito fanteria Novi. — Sottotenenti complemento fanteria nominati sottotenente servizio attivo permanente e trasferito ruolo effettivo: Gordesi deposito Alessandria trasferito ruolo e destinato deposito fanteria Alessandria. — Sottotenenti complemento fanteria nominati sottotenenti servizio attivo trasferiti ruolo effettivi: Pagnotta distretto Parma trasferito ruolo e destinato deposito fanteria Catanzaro promosso tenente continuando attuale destinazione; Frunzi deposito Firenze nord-ovest trasferito ruolo e destinato 84 fanteria promosso tenente per anzianità continuando attuale destinazione.

Il decreto luogotenenziale in data 4 ottobre 1917 per la parte riguardante i sottonotati tenenti colonnelli di artiglieria vien rettificato come segue: Gazzerra invece di tenente colonnello di Stato Maggiore è promosso alle vesi del grado superiore ecc., leggasi: tenente colonnello di Stato Maggiore incaricato delle funzioni del grado superiore, ecc.; Pisenor invece di tenente colonnello di Stato Maggiore promosso alle vesi del grado superiore ecc., leggasi: tenente colonnello di Stato Maggiore incaricato delle funzioni del grado superiore. La promozione a capitano dell'arma di artiglieria conferita per anzianità con decreto luogotenenziale in data 28 novembre 1915 al tenente di artiglieria Pandolfi Giovanni deve considerarsi conferita straordinariamente per merito di guerra.

Tenente di complemento artiglieria promosso capitani: Pontiglione reggimento artiglieria campagna Pisa. — Tenenti complemento artiglieria nominati tenenti servizio attivo permanente: Migliore = artiglieria campagna distretto Palermo trasferito ruolo ufficiali effettivi; Miglio tenente 15 artiglieria campagna distretto Roma nominato tenente servizio attivo permanente e destinato 15 artiglieria campagna e trasferito ruolo effettivi.

Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sottufficiali e truppa

Militari promossi aiutanti di battaglia: Gratio sergente maggiore fanteria; Donati id.; Giezzi id.; Mai id.; Castanco id.; Brizzi id.; Pisa id.; Melegali id.; Dello Iovano id.; Martelli id.; Farisi id.; Bazzichetto id.; Anghileri id.; Zurletti id.; Pomaretto id.; Laredo id.; Maraseani id.; Porta id.; Vanzi id.; Ferri id.; Caroso id.; Mazzoni id.; Stella id.; Amato id.; Scanni id.; Crutti id.; Mafelli id.; Mentessi id.; Del Giudice id. bersaglieri; Sottanavilla id. alpini; Minidi id. artiglieria; Bavarino id.; Arienzi id.; Manuceri sergente fanteria; Zanelli id.; Donato id.; Coniglio id.; Di Giulio id.; Cappessi id.; Melegari id.; Giuliviello id.; Dona id.; Calatti id.; Zanusso id.; Cosentino id.; Brambilla id.; Camera id.; Picollo id.; Tinti id.; Fiora id.; Granchi id.; Zarri id.; Abessi id.; Tani id.; Corrara id.; Bosco id.; Riodi id.; Grandicelli id.; Ugozzolani id.; Mangani id.; Cortelli id.; Consiglieri id.; Maggi id.; Chiesa id.; Mapella id.; Aleliani id. bersaglieri; Bandinardi id. alpini; Longo id. artiglieria; Valsania id.; Pantaleone geniv; De Pellegrini caporale maggiore fanteria; Bassi id.; Rossi id.; Pasini id.; Guerrini caporale id.; Di Giovanni id.

Marescialli capi promossi marescialli d'alloggio: Berri fanteria; Monticelli id. — sergenti maggiori promossi marescialli: Sparnon fanteria; Uberti id.; Reali id.; Ferrario id.; Galliano alpini; Candarzini artiglieria; Bronzelli id. — Sergenti graduati sergenti maggiori: Linozzi fanteria; Cannoni id.; Bolognini id.; Pianta id.; Salerno id.; Tignini id.; Ambrezzi id.; Crespi id.; Leonardiuzzi id.; Bonicoli id.; Zedisco id.; Sagra Rona id.; Bernardi id.; Angelini id.; Fedrali id.; Gianolo fanteria; Arizzi id.; Palazzi id.; Carbonesi artiglieria; Arietti id.; Beorchia id.; Belocchio id.; Delli Grandi id.; Conerullo id.; Gozzi id.; Incerti Medici id.; Calise id.; Angeli id.; Barbet id.; Casalari genio.

Caporali maggiori promossi sergenti: Gabellieri fanteria; Massarano id.; Solfrino id.; Sertini id.; Pivella id.; Orsini id.; Ravera id.; Guidozzi id.; Fatti id.; Subriti id.; Pietravyeschi id.; Mezzafera id.; Avanzi id.; Palanzo id.; Bosco id.; De Barberia id.; Bigliani id.; Scarnati id.; Turlotti id.; Vendoma id.; Franco id.; Ballabio id.; Nardi id.; Bosio artiglieria; Bruzzi id.; Spigno id.; Colombo id.; Palazza id.; Vignoli id.; Mandiolo id.; Bianca id.; Balsamo id.; Terzi id. — Caporali promossi sergenti: Sopeda; granatieri; Olivo fanteria; Appini id.; Fallazzi id.; Giacobini id.; Simeone id.; Arbora id.; Michieli id.; Recadanta id.; Ominetti id.; Favre id.; Mazzoni fanteria; D'Organdia id.; Germani id.; Privitera id.; Piazza id.; Pedelupi id.; Della Santina id.; Ferri id.; Bollina id.; De Bianchi id. Bomisi id. — Caporali promossi sergenti maggiori: Molino fanteria; Pagnanio id.; Reggini id.; Mezzatesi id.; Saratto id.; Viri id.; Ferrabrini fanteria; Ricci id.; Giodin id.; Mengozzi id.; Parisini artiglieria; Pachinao id.; Davide sanità. — Soldati promossi caporali: Lelli, granatieri; Cardano artiglieria; Parilla id.; Fecenci id.; Oliva id.; Donivelli id.; Morresi id.; Rossi id.; Michieli id.; Tettoni id.; Marchesi id.; Fenzo id.; Landini id.; Martini id.; Sarini id.; Servilia fanteria; Voletti id.; Filopchi id.; Principi id.; Gaviano id.; Testa id.; Bocarelli artiglieria; Ferra id.; Tenzi id.; Giovacchino id.; Lolli id.; Levola id.; Olivari id. Alpino id.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Brusati Ugo, tenente-generale, aiutante di campo del Re, collocato in posizione ausiliaria, cessa dalla carica predetta ed è nominato primo aiutante di campo generale onorario; Cittadini Arturo, maggior-generale, incaricato delle funzioni di primo aiutante generale del Re; Tristani, maggior-generale, collocato a riposo; Trallori, Del Mancin e Thermes, maggiori-generali, sono collocati in posizione ausiliaria.

I seguenti tenenti-generali sono collocati in posizione ausiliaria: Lucerni, D'Otione, Bonnacci, Prelli, Panizzardi.

Bobbio, maggior-generale medico, collocato in ausiliaria; Morrone, tenente-generale comandante Corpo armata mobilitato, è esonerato da tale comando e nominato presidente del Tribunale supremo di guerra e marina; Zuppelli, tenente-generale, collocato in posizione ausiliaria; Franzini, id., destinato esercitare le funzioni di comandante territoriale della Divisione militare di Piacenza; Marciani, id., collocato in posizione ausiliaria; Sagramoso, id., nominato comandante di un Corpo d'armata mobilitato.

I seguenti colonnelli sono stati rivestiti delle funzioni del grado superiore: Bucalo, fanteria; Zambogli, id.; Manfredini, cavalleria; Gerardi, id.; Cherrise, fanteria.

I seguenti colonnelli cessano di essere rivestiti delle funzioni del grado di maggior-generale: Tal, fanteria; Fe D'Ostiani, cavalleria; Zincone, fanteria; Levi, id.; Marincola, id.

Corpo di Stato Maggiore

Bouhet, colonnello di Stato Maggiore, collocato a riposo. — I seguenti colonnelli sono collocati a disposizione del Ministero della Guerra: Levi e Zincone. — I seguenti colonnelli a disposizione del Ministero della Guerra cessano di essere a disposizione e sono nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato: De Maria nominato comandante reggimento deposito fanteria Udine; Rubino id. 65; Rogano id. deposito fanteria Ravenna; Cambi id. deposito fanteria Avellino; Bonelli id. id. Reggio Emilia. — I seguenti tenenti-colonnelli sono promossi colonnelli: Perusia nominato comandante 68 fanteria; Schiller collocato a disposizione del Ministero della Guerra. — I seguenti maggiori di fanteria e del Corpo aeronautico sono promossi tenenti-colonnelli, continuando nell'attuale destinazione: Di Cambelli, 85 fanteria; Nassi, 41; Mannini, 77; Silvestri, 47; Marebutto, 4 bersaglieri.

ARMA DI FANTERIA.

De Martini 34 fanteria; Degli Odi 20 id.; Parini 15 fant.; Contini dep. fant. Torino; Visanzi 69 fant.; Magnati dep. 3 alpini; Miel deposito fant. Firenze sud-est; Barni id. 82 fanteria; Nardi 33 fant.; Mariorelli in aspettativa; Moroni dep. fant. Ancona; Rovero 46 fant.; Mirneri 16 fant., comandato comando mobilitato; Tomasselli 36 fant.; Marra 38 fant., comandato comando mobilitato; Andriani corpo aeronautico militare. — Capitani promossi maggiori: Bassarelli 75 fant.; Calcaso 52 fant.; Barattero in aspettativa; Coppola dep. fanteria; Luciani id. 3 alpini; Pettine, in aspettativa.

ARMA DI CAVALLERIA

Fiorio, maestro reggi. lancieri Firenze, promosso tenente colonnello.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Baldi, colonnello di artiglieria collocato a riposo.

Corpo di Amministrazione

Grisolli, primo capitano amministrazione Ministero guerra, promosso maggiore.

***

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente circolare del Ministero della Guerra: «N. 1. Gli ufficiali medici delle classi 1875 e 1874, a datare dal 1.o ottobre 1917 cessano di aver diritto all'indennità giornaliera di 5 lire di cui al Decreto ministeriale 26 giugno 1916. — Art. 2. L'indennità è conservata agli ufficiali medici di detta classi che abbiano uno o più figli in servizio sotto le armi o morti sotto le armi e che abbiano quattro o più figli conviventi o a loro carico.

Il nuovo Aiutante di campo del Re

Roma, 26, notte.

Brusati cav. Ugo, tenente generale, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età dal 12 ottobre 1917, cessando dalla carica predetta ed è nominato primo aiutante di campo generale onorario. Cittadini cav. Arturo, maggior generale è incaricato delle funzioni di primo aiutante di campo generale di S. M. il Re dal 12 ottobre 1917.

La tessera per il pane a Vercelli

Vercelli, 26, notte.

Un manifesto del sindaco annunzia che col 1.o novembre andrà in vigore la tessera per il pane. Finora il solo zucchero richiedeva la tessera comunale.

La proibizione dell'esercizio della caccia
nei territori di Pallanza e Domodossola

Novara, 26, mattino.

Mentre la Società cacciatori del Verbano stava svolgendo le pratiche presso le competenti autorità per ottenere la revoca del divieto di caccia nel circondario di Pallanza, il sottoprefetto rende noto che, per decisione delle autorità militari, deve permanere simile divieto che viene esteso anche a tutto il circondario di Domodossola.

Il "toi" nelle Cliniche e negli Ospedali

OSPEDALE CIVILE
CLUBONE

Non potevo riferire prima l'esito del «toi», perchè non erano terminate le esperienze intraprese.

Ora debbo anch'io associarmi ai fautori del codesto ottimo preparato perchè non uno dei nove soggetti che l'hanno usato manca da dichiarare la preziosa efficacia del «toi» cui riferiscono gran parte del rimodernato benessere tutti.

In genere ho scelto per la cura del «toi» individui affetti da gastro-enteriti ribelli o dovute ad eccessi dietetici, sia a deficienti funzione gastro-intestinale.

Il senso d'oppressione dopo il pasto, le digestioni laboriose, la produzione abnorme di gas e di fermentazioni intestinali, hanno ceduto all'uso più o meno prolungato del medicamento.

Tre casi riferisco in special modo per le caratteristiche proprie e per i risultati sorprendenti.

Tal Z. Cesare operato di cancro al cieco, non appetiva più — e le poche sostanze che ingeriva - quasi a forza - gli provocavano dolori all'epigastrio e tensione enorme del ventre — con flatulenza e diarree alternate a stipsi ostinate

Dopo trenta giorni d'uso regolare e continuato del «toi» non solo aveva riacquistato l'appetito, ma, naturalmente sull'incremento, aveva digestioni facili e normali, e regolari le funzioni del corpo, contenute fu dimesso in condizioni ottime ed insperate.

Tale M. Caterina era affetta da profonda anemia. Le cure arsenico-ferruginee intraprese, sia per via intramuscolare che per via interna, non avevano potuto recare profitto per la mancata cooperazione digestiva e nutriente dovuta ad ostinata alterazione funzionale del ventricolo nella preparazione del succo gastrico: erano stati esperiti l'acido cloridrico e la pepsina, gli amari e gli antiemetici ed anche le migliori specialità supponibili, ma senza risultato duraturo. L'uso del «toi» le ha ridonato l'appetito e la regolare funzionalità gastrica per cui ha poi risentito anche i vantaggi delle cure marziali ostinatamente continuate. Oggi è in ottime condizioni di salute.

Tale G. Francesco che apparentemente soleva salute florida, andava soggetto a frequenti e dolorosissime emicranie che lo obbligavano al letto ed al digiuno per due giorni consecutivi ogni volta che le colpivano. Aveva esperito un mondo di analgesici e di cure svariate. Era presumibile che ad disturbi fossero effetto di possibile dispepsie, di sovrabbondanti, di autointossicazioni. Ho consigliato, con un regime dietetico regolare, il «toi» che il G. ha accettato ed eseguito sempre con esattezza — e da un mese non ha più avuto alcun dolore di testa. E a ricordare che il G. andava soggetto all'emicrania alcuno ogni solilunio. Il G. prevede che non abbandonerà mai l'uso del «toi».

Da parte mia non posso che accompagnare la nuova lode, alle tante, all'efficace e provvido preparato.

Dott. Federico Giudici

EMORROIDI
guarite senza operazione cruenta
IL NUOVO METODO si insegna gratuitamente ai Signori Medici o a chi ne farà richiesta. La cura indolora si può fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere la propria occupazioni. Cura specifica per le malattie dell'intestino e per la guarigione radicale delle Ragadi senza purganti.
Colle mie istruzioni ogni Medico in pochi minuti è posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidaria senza adoperare ferri chirurgici
Per maggiori schiarimenti scrivere: Istituto Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 59, MILANO
Visite Mediche dalle 12 1/2 alle 15 - Telefono 19339.

Istituto Moderno
Via Galliari, N. 4 - Torino P. N.
PENSIONATO per pubblici Corsi accademici - Ginnasio, Istituto e Scuola Tecnica. 17287
Apertura 4 Novembre - Gerevitta.

EPILESSIA
Cursi - Calcheri Opuscoli n. - Laboratorio Farmaceutici - Bologna (gross 9.28). 2075

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 8
Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ACCIAIERIA inglese dispone Punte elica fuse, rapide, acciaio fuso per utensili Best Warranted, acciaio rapido, spedizione pronta dall'Inghilterra, prezzi attuali. — Inscrivere richieste all'agente in Italia M. Challier, via Nizza, 9, Torino; Foro Bonaparte, 51, Milano; Salita S. an Matteo, 25, Genova. 19058

ACCUMULATORI 12 volts, 28 amperes, modernissimi, vendo. — Olivero, Vigone, 33. 47155

ADATTO stufa ameticane, trasportabile, termosifone, prende combustibile tutta quercia, completa esistente per edificios Alma. — Scrivere cassetta 191 D, Unione Pubblicità, Torino. c 42760

ANTIMACHIA diplomata, reformate, cerca direzione, gabinetto cure Riviera. — Cassetta 98 F. U. Unione Pubblicità, Milano. 47306 M

AUTOCENTRANTI Cushman, Cotoni, Whitton pronti, occasioni. — Dilda Carrera, corso Venezia, 63, Milano. 13445

AUTOCENTRANTI ogni misura pronti, speciali, pinze, cuscinetti, prezzi ottimi. — Chaffier, Nizza, 9, Torino. Salita San Matteo, 25, tel. 16-8, Genova. 46999

AUTOCENTRANTI ogni misura pronti, mia specialità. Punte elica. — M. Chaffier, via Nizza, 9, Torino; Foro Bonaparte, 51, Milano; Salita San Matteo, 25, Genova. c 17283

AUTOGRAFICI parlo meccaniche qualsiasi tipo, tamponi, bacinelle, carri coperte per trasporto, cassine, paranchi, assi montati. — Scrivere S. A. M., posta, Roma. 16021 R

AUTOGRAFI ultima macchina per tagliare lamiere grafi copia tipo Ellegraf Heidelberg modello grande. — Scrivere cassetta 116 D, Unione pubblicità, Torino. C 47154 T

BOMPIANI grandi boschi Piemonte, Lombardia, Liguria — Cascella postale 328. c 43-54

CONSERVA pomodoro doppio concentrato vendo buon mercato. — Via Ospedale, 3, telefono 50-61. c 47222

FOTOGRAFI, liceresi scrivo forte stock cartoline bromuro, citrato nuclei 55 mille. Carte bromuro, Citrato nuclei Turati. — Invio saggio, settembrino. Ferrari Gaetano Vittoria, 21, Torino. c 47147

GRAFITE vasi piccoli Cannonesi, Carolina due, tre pezzi quelli nuovi disponibili. — Cavaglia Lorenzo, Saluzzo. c 47205

LAMIERA 1600-2000 cinque, venti, trenta decimi, usata. — Scrivere cassetta 173 D, Unione Pubblicità, Torino. c 47196

LEGNA forte ardere, tagliata corrispettiva, prezzo occasione. — Corso Oddone, 87, Venino. c 47184

LEGNA ardere, faggio, cerro, semi secca, spaccata, lunghezza raccomandare, consegna pronta, vendo tre sedici quintale, franco domicilio compratore, per vagone completo. — Rivolgersi Rizzi, via Scuole, ogio

LEGNA forte da ardere, tagliata corrispettiva, prezzo occasione. — Corso Oddone, 87, Venino. c 47184

LEGNA ardere, faggio, cerro, semi secca, spaccata, lunghezza raccomandare, consegna pronta, vendo tre sedici quintale, franco domicilio compratore, per vagone completo. — Rivolgersi Rizzi, via Scuole, ogio

LEGNA forte da ardere, tagliata corrispettiva, prezzo occasione. — Corso Oddone, 87, Venino. c 47184

MOTORE diesel 100 HP., 3 cil. N. A. ottime condizioni, 3 cilindri, 150 giri volano elettricità disponibile subito via industriale. — Scrivere ing. Demontel, Albergo Roma, Torino. 47214

MUTUI, anche a giovani che intendono impiegare a fare il proprio focolare. — Indirizzarsi Bonino, corso Re Umberto, 28, Torino. c 47206

NITRATI latte tre, cinque decimi compero. — Scrivere cassetta 174 D, Unione Pubblicità, Torino. 47196

Offerte d'impiego 1
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A barbieri, 12, via Roma, occorrono commessi, specialmente intelligenti, serviziali. c 47174

ABILI ass

Cronaca Cittadina

Norme
per la vendita del pane

Il Sindaco notifica:

1.o A partire dal 1.o novembre 1917 ed *in via di esperimento* la vendita del pane nel territorio del Comune di Torino è fatta unicamente alle persone, agli esercizi ed agli Istituti muniti della tessera comunale per i consumi, già distribuita. In caso di smarrimento, l'Ufficio municipale delle tessere ne rilascia a richiesta il duplicato, previi gli accertamenti del caso. Chi non avesse ancora ricevuto la tessera ne dovrà fare richiesta alla propria Sezione di polizia municipale;

2.o L'acquirente deve presentare all'esercente panatteria la tessera con tutti i tagliandi (color arancione) annessi alla tessera medesima. *Sul tagliando del giorno di acquisto scrive la quantità di pane che intende acquistare.* I tagliandi *per razioni supplementari cessano di aver valore;*

3.o L'esercente stacca i tagliandi e li conserva divisi giorno per giorno a disposizione degli agenti ed incaricati municipali per gli opportuni controlli. E' fatto divieto all'esercente di staccare il tagliando e di consegnare il pane se sul tagliando stesso non è dall'acquirente scritta la quantità che intende acquistare;

4.o L'acquirente ed il venditore non possono acquistare o vendere pane altrimenti che coi tagliandi relativi al giorno di acquisto o di vendita, ritenendosi che il tagliando del primo giorno corrisponda al 1.o novembre e quello del 32.o giorno al 2 dicembre 1917. I tagliandi scaduti cessano di aver valore;

5.o *E' fatto invito ai detentori delle tessere di limitare allo stretto necessario la quantità di pane che intendono acquistare, la quale, soltanto in casi eccezionali, potrà raggiungere i grammi 500 per razione e per giorno ai trattati di privati o di istituti.* Per gli esercizi pubblici cura provvederà a norma dell'ordinanza 19 ottobre 1917 del Commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi alimentari;

6.o La razione massima dei grissini è mantenuta in grammi 180 per persona e per giorno;

7.o Il tagliando è esclusivamente destinato all'acquisto di pane; ed è fatto assoluto divieto agli esercenti di cedere farina anche a titolo gratuito;

8.o Non è concessa la tessera del pane ai produttori ed ai detentori di grano (loro famiglie e dipendenti) cui la Commissione di requisizione abbia rilasciato la disponibilità di grano, per tutto il tempo pel quale esso è stato assegnato;

9.o Per l'acquisto del riso e della pasta da minestra l'uso della tessera decorre dal 29 ottobre 1917, col'e modalità in vigore;

10.o E' vietata l'esportazione dal territorio del Comune di pane, farina, riso e paste da minestra;

11.o Rimangono ferme le disposizioni dell'ordinanza sindacale 13 ottobre 1917 in quanto non siano modificate dalla presente.

L'Amministrazione municipale fa pieno affidamento sull'ordine e sulla calma della popolazione. Solo evitando dannosi affollamenti si riuscirà a provvedere di pane inclinente ed ugualmente tutte le famiglie. Saranno repressi col rigore della legge gli atti di accaparramento, o comunque compiuti in trasgressione delle presenti disposizioni. Esse furono dettate all'Amministrazione dalla necessità e nell'interesse del buon ordine e per il normale approvvigionamento di pane a tutta la cittadinanza. Spetta ad essa col contegno fermo e rispettoso della legge assicurare la riuscita di questi provvedimenti.

I prestiti torinesi

Risposta all'on. Canepa

La Federazione nazionale tra gli esercenti dell'industria della panificazione in Italia, ci comunica: «La Federazione nazionale tra gli esercenti dell'industria della panificazione in Italia, preoccupata della gravissime dichiarazioni fatte dall'on. Canepa, ex-commissario generale dei consumi al Parlamento italiano, che gettarono una luce sinistra sui prestini di Torino, procedette ad un'inchiesta rigorosa in merito. Le risultanze di detta inchiesta sono le seguenti: 1.o I 292 quintali di farina che si sospino in realtà presso i forni torinesi alla vigilia del fatti di agosto o successivamente ad essi, non erano frutto di occultamento criminoso e di sottrazioni fraudolenti al consumo pubblico, ma costituivano una riserva splendidissima e naturalissima prodotta dal sistema adottato da molte annone del Comune italiani e conosciuto sotto il nome di licenza di panificazione, o detta propriamente tessera annonaria. Con tale sistema si crede di poter ottenere una limitazione del consumo del pane, limitando il prestinaio il quantitativo giornaliero di pane e quindi un fornaio pur avendo scorte di farina può non avere pane in negozio, perchè ad esso è inibita la fabbricazione di una quantità maggiore di pane di quello stabilito in proporzione dall'annona stessa. Anzi, ad esempio, a Milano venne tolta la autorizzazione di fabbricare pane anche a quei forni che per sentimento civico prestassero qualche sacco di farina al collega vicino che ne facesse difetto. Contro quest'assurdo sistema delle licenze di panificazione invano i prestinai di tutta Italia hanno protestato. Se fatti analoghi si fossero riscontrati a Roma, Milano e Napoli, per non citare altri centri più grandi o piccoli, si sarebbero dichiarate rimanenze ben più importanti; 2.o che l'importanza della cifra esposta dall'on. Canepa scenderebbe di un colpo qualora si pensasse che il quantitativo di farina riscontrato nei depositi dei formai torinesi sarebbe stato sufficiente ad alimentare per due giorni soltanto la cittadinanza stessa del prestinai italiani, a mezzo del Comitato di azione avente sede a Milano, richiamò l'attenzione dell'on. Canepa su queste gravi perturbazioni che avvenivano a Torino ed altrove, benchè nei giorni prima che i fatti di Torino si verificassero; 3.o infine si smentisce nel modo più categorico che siano stati presi provvedimenti penali contro alcuni prestinai, perchè l'inchiesta delle autorità locali non trovò elementi da attribuire ad essi responsabilità di qualsiasi natura».

Per gli aspiranti ad agenti daziari

Il 29 novembre e successivi avranno luogo in Prefettura gli esami di abilitazione alle funzioni di agente daziario. Le domande su carta legale e coi documenti prescritti dagli artt. 247 e 249 del Regolamento generale daziario, dovranno essere presentate alla R. Prefettura (I.a Divisione), entro il 20 stesso mese.

Corpo Nazionale Giovani Esploratori

Domani, 28 corrente, esercitazioni in collina dalle 14 alle 18, in divisa di campagna, con zaino, bastone e cordicella. Adunata dei cadetti e allievi alle 14, presso il monumento di Crimea; adunata dei novizi, pure alle 14, in piazza Gran Madre di Dio. Il 1.o corrente, alle 15, si terrà in piazzetta Reale una rappresentanza di un cadetto, 20 esploratori e novizi, con bandiera divisa di pattuglia per partecipare al corteo che si recherà alle tombe dei militari morti per causa di guerra sepolti nel Cimitero di Torino. Adunata, alle 13.30, alla sede di piazza Castello. Con il giorno 3 novembre p. v. sarà chiusa l'iscrizione al corso di nozioni d'elettrotecnica. Il corso comincierà la sera del 5 detto, e non si accetteranno altri allievi.

Seguendo la Cronaca

Un uomo felice

Voi lo vedete passare per la strada, il busto eretto, l'occhio vivace, il passo leggero del l'uomo che non ha pensieri che lo turbino e dal cui atteggiamento traspare la gioia di vivere. Ci si domanda: « Gli è andato bene un affare? ha fatto una grossa eredità? ha vinto un terno al lotto? » No, è semplicemente un uomo che ha ben digerito. Ed è facile intuirne il perchè. Egli fa uso, a tavola, della sorgentosa Acqua Idros, tipo San Pellegrino.

La Casa delle Stoffe

via Roma, ang. Andrea Doria, nonostante le grandi vendite di questi giorni ha completato l'assortimento di paletots o impermeabili per uomo e signora; paletots e costumini per bambini; abiti fatti in genere. Ha poi incontrato gran favore, per i prezzi fissi e modici che si praticano, la vendita a metro di stoffe per uomo e per tailleur da signora, e così pure la confezione su misura, pronta ed elegante.

Stoffe per Autunno e Inverno
presso la Ditta Giovanni Bertone

(via IV Marzo, angolo via Milano) prosegue la vendita del nuovo assortimento di bellissime stoffe per autunno e inverno. I prezzi sono, come sempre, convenientissimi.

I Divertimenti

SALONE GHERSI
Le ultime di "Hesperia,,

Oggi e domani ultime repliche di: *Onori di guerra*, la signorile film della *Fiber*, interpreti: *Hesperia*, la *Carloni-Talli* e il *Carini*. Il successo di questo lavoro si è mantenuto vivissimo in tutte le sue rappresentazioni.

Imminente la programmazione di una straordinaria film eseguita in fondo al mare.

"IL PROCESSO CLEMENCEAU,,
di Alessandro Dumas figlio
Grande interpretazione della "Bertini,,

Francesca Bertini, la grande stella che l'industria internazionale del cinematografo invidia alla *Caesar Film*, ha creato un nuovo grande personaggio, *la confessione* (la protagonista del romanzo di A. Dumas figlio: « *L'Affaire Clemenceau* » (memorie dell'accusato). In questo memorie la figura della confessione ha il sopravvento, trionfante, vittoriosa, delittuosa e terribile, tanto nell'ingenuità della fanciulla, quanto negli spasimi della sposa e madre nelle perversità dell'avventuriera lanciatasi senza freno nel baratro della più funesta esistenza. *Francesca Bertini*, che pure è avvezza ai trionfi, ha fornito, personificando lei, la sua creazione eccelsa, che sbalordirà e rapirà. Mai la donna fu più bella e più elegante. L'attrice più adorabile, appassionata e dominatrice di ambienti di lusso supremo, in *esterni suggestivi* di paesaggio e di poesia. *Gustavo Serena* le è degno compagno quale interprete dello scultore *Pietro Clemenceau*. La messa in scena è della *Caesar*.

CINEMA AMBROSIO
La fine dei "MISTERI DI PARIGI,,

In attesa della *première* di Francesca Bertini, che avrà luogo lunedì 29, oggi e domani ultime repliche di « *La Perla di Gerolstein* », l'incomparabile creazione dei *Misteri di Parigi*, di Eugenio Sue, tanto applauditi.

CINEMA-TEATRO VITTORIA
"Pierrot,, con "Diana Karènne,,
Ultimo giorno, a prezzi normali

di questa meravigliosa cinematografia nella quale *Diana Karènne* è un'interprete attraente e insuperabile. Data il successo straordinario di questo commovente lavoro e per evitare affollamenti eccessivi e pericolosi, domenica i prezzi saranno aumentati, e cioè: Il Posti L. 0.50; I Posti L. 1.50; Poltrone L. 2, tutto compreso il bollo.

"I Mohicani di Parigi,,
di Alessandro Dumas

E' imminente la programmazione di questa colossale visione drammatica in un prologo e cinque parti. Essa sarà proiettata nel locale delle grandi *films*, il *Cinema Teatro Vittoria*. Citiamo per oggi qualche interprete: il sig. Achille Majeroni, la contessa Salfo Mono di Marturano, Mary Cleo Tarlarini, Ugo Gracci, Luigi Duse, la ballerina Edorina Marzucchelli, il cane di San Bernardo *Gnome* nelle parti di *Brasile* e *Rolando*. Messa in scena spettacolosa del cav. Leopoldo Carlucci.

VARIETA' ROMANO
ENRICO TOSELLI

Il protagonista del romanzo principesco a tutti noto, farà quindi prima in questo artistico locale la sua comparsa per far sentire, oltre al suo *Rimpianto*, le sue ultime creazioni. Certamente la notorietà dell'artista richiamerà l'attenzione di tutto il pubblico torinese che vorrà conoscere di persona questo maestro che tanto ha fatto parlare di sè come uomo e come compositore.

Intanto i programmi proseguono nel loro successo, di cui gran parte va attribuita alla *Titina*, al *Legay*, alla *Musina* ed alle altre ottime attrazioni.

"Malombra,, al "Cinema Royal,,

Continuano con crescente successo le repliche di *Malombra*, il sentimentale e commovente lavoro il Fogazzaro, al *Cinema Royal*. Il pubblico rivanneto si interessa allo svolgimento dell'azione di questo grande romanzo d'amore, ridotto magnificamente in film.

Leda Gys - Netori - Mario Bonard

Ecco un *fatto* caratteristico, che, presentandosi unito, suscita una legittima aspettativa. Che cosa avranno combinato l'autore di *Quelle signore*, la più appassionata delle interpreti della film e l'elegante attore?

PROGRAMMA DELLO "SPLENDOR,,

Oggi replica del commoventissimo dramma del Sabbatini: « *Gli spazzacamini di Val d'Aosta* ». Spettacolo adatto per famiglie.

Fulminato dalla corrente elettrica

Il muratore Molinaro Battista, d'anni 52, mentre attendeva al suo lavoro in una cabina elettrica posta nello stabilimento Motori Gnome, strada della Venaria, col capo toccò inavvertitamente un filo conduttore di elettricità, rimanendo fulminato sull'istante. La morte venne constatata dal dottore minile pale sig. Visconte; compiuti gli accertamenti di legge la salma venne trasferita all'abitazione della sua famiglia, in strada di Borgaro, N 85, per la regolare sepoltura.

Dà fuoco ai suoi mobili

Bocchiardi Luigi, d'anni 31, recentemente licenziato dall'esercito per ferite riportate in guerra, dovendo ieri l'altro traslocare di casa in via Cottolengo, N. 25, versò una quantità di petrolio sui mobili suoi già portati nel cortile e poscia appiccò il fuoco. Accorsi i pompieri la fiamme furono spente. Il Bocchiardi fu preso e trasportato in Questura. Il movente che l'ha fatto agire è ignoto che deve essere attribuito a debolezza mentale.

Ferimento fra ragazzi

Ieri sera è stato ricoverato al San Giovanni il ragazzo Falchero Giuseppe, di anni 14, abitante in Bertholle, il quale era ferito al torace per un colpo di pistola. Fiobert. Era stato colpito in quel modo da un suo coetaneo, certo Cagnazzoni Giovanni, il quale gli aveva sparato un colpo quasi a bruciapelo e pare senza motivo. Il dottor Abularage si riservò sulla prognosi.

Eccezionale premio
per la Grande Lotteria

Una Villa

L'Associazione della Stampa Subalpina ha pensato, malgrado il cospicuo numero dei regali a tutt'oggi ricevuti — oltre cento — ad un premio mostre, che superasse in valore tutti gli altri. La Commissione organizzatrice ha deciso di regalare nientemeno che una villa. Non c'è bisogno di parole per far rilevare la grandiosità di questo premio. Costituirà indubbiamente l'attrazione maggiore per gli acquirenti dei biglietti. Basterebbe infatti il premio della villa per invogliare chiunque a tentare con una lira — perchè tale sarà, ripetiamo, il costo d'ogni biglietto — l'alea della fortuna. Pertanto il Comitato lancia oggi questo suo proposito riservandosi di concretarlo nel modo - igliore e più pratico per il futuro vincitore. Anzi accetterà offerte di vendita di ville (naturalmente è anche disposto a riceverle... in dono) possibilmente in città o non lontane dalla periferia, con giardino od altro terreno annesso. Le condizioni di vendita dovranno pervenire alla sede del Comitato, via Corte d'Appello, N. 4. La villa dovrà essere libera da qualsiasi vincolo e tale che il fortunato vincitore possa andarne subito in possesso. Siamo certi che la cittadinanza accoglierà la notizia di questo nuovo ed eccezionale premio con ampio consenso perchè con tale premio il successo non potrà mancare ed il successo di questa Lotteria andrà a tutto beneficio di opere di civile assistenza degne di ogni più generoso appoggio.

Gran boccale di cristallo smaltato, montato in bronzo; **Elegante servizio da scrittoio** in porcellana e metallo bronzato; **Grande cancstro portafiori** in vetro di Venezia; **Tre grandi piatti ornamentali di ottona a sbalzo**, dono della principessa di Hatzfeldt Hohenlohe e della duchessa Margherita di Sartirana.

Libretto di risparmio al portatore col credito di L. 100. Idem per L. 50 e due altri libretti per L. 25, dono del ministro delle poste on. L. Fera.

Ottomana snodata completa con materasso kapok Glava, valore di L. 250, offerta dalla stabilimento Eugen e Arnoldo.

Telefono da scrittoio per grandissime distanze, offerto dall'ing. Vittorio Zangrandi.

Un'acquaforte « La via sacra al Foro Romano », offerta dalla marchesa Adele De Gregorio.

Un magnifico romanticr d'oro da uomo « Longines », offerto dal rag. cav. uff. Gerardo Gobbi, assessore municipale.

Un taglio mantella velours-laine, fantasia, alta novità, valore di L. 100 ed un **Taglio mantello** velour-laine, fantasia, alta novità, valore di L. 100, offerti dalla Ditta Ernesto Nicol, Torino.

Una giardiniera in metallo argentato, offerta dai nimbi Alho e Honorio Vila.

Una cinematografica scena
per l'arresto di un ricercato

Coloro che ieri mattina, fra le ore 10 e le 11, ebbero occasione di passare nelle vicinanze del Po nel tratto che scorre fra i ponti Umberto e Regina Margherita, poterono assistere ad una assai movimentata scena che molti credettero preparata ed eseguita per uso degli schermi cinematografici. Si trattava invece di un episodio reale di cui fu protagonista un giovane romano ed atlante, certo Bourgios Pietro di Giovanni, d'anni 23. Costui, che era da tempo ricercato dalla polizia e dai carabinieri per mandato dell'autorità, ebbe ieri l'incontrarsi in alcuni agenti, appena li ebbe veduti, egli volle la spacciona per allontanarsi, naturalmente gli agenti non furono meno svelti di lui nel rincorrerlo. Comprendendo bene che per le vie di terra, difficilmente avrebbe potuto evitare il pericolo di essere raggiunto, il giovanotto tentò addirittura di salvarsi per via acquea. Infatti giunto presso il ponte Umberto, egli discese alla riva e si gettò veestito nell'ora, e subito si mise a nuotare con una forza e una perizia di movimento del nuoto. Vista la manovra, e comprendendo subito che l'intenzione del giovanotto era quella di attraversare il fiume per allontanarsi, le guardie inseguitrici si divisero in due squadre per poter occupare le due rive e ricevere il fuggitivo da qualunque punto giungesse, pensando di sfuggire. Il Bourgios non si lasciò troppo impressionare dalla manovra avversaria. Sempre nuotando egli giunse presso il ponte di piazza Vittorio, ove avendo trovato un punto ove l'acqua era relativamente bassa, si fermò per circonsiri e anche per ingoiarsi gli abiti che corrispondevano come erano e davano qualche fastidio. Alleggeritosi della giacca e del panciotto andò ad attaccarsi a uno degli anelli dei pilastri del ponte; e quindi riprese la sua marcia in avanti in presenza di una discreta folla di borghesi e di militari. Giunto alla riva, la discese con facilità, e proseguì verso il Ponte Regina Margherita. Di tanto in tanto, lungo il tragitto la guardia gli rivolgevano invito di arrendersi, ma le loro parole si perdevano nello spazio. Un migliore esito conseguì però il tenente degli alpini signor Forno, il quale avanzatosi sulla riva con la rivoltella in mano intimò al fuggitivo di uscire dall'acqua, minacciando in caso negativo, di sparargli addosso. L'argomento impressionò il Bourgios al punto che subito si avviò verso la riva destra, ove fu accolto dalle guardie e dai carabinieri che lo tradussero nella caserma di Corso Casale.

Cinquantaquattro esercenti in contravvenzione

Nel primo giorno dell'applicazione del decreto prefettizio che disciplina l'uso della luce elettrica, 54 esercenti caddero in contravvenzione, per avere tenuto accese delle lampadine nelle vetrine.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Grande Stagione Lirica. — Ore 20,45: **La fanciulla del West**, opera in 3 atti, di Puccini. — Ingresso L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Talli Melato-Betrone. — Ore 20,45: **Mimì**, commedia in 3 atti, di A. Francesetti. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — (Compagnia Sichel-Rossi-Zucchini-D'Origlia). — Ore 20,45: **L'impetuosa sinse l'amore**, commedia. — **La filanella perduta nella neve**, scherzo comico. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI. — (Compagnia Testa-Bonetti). — Ore 20,45: **Le verdurare d'Porta Palaz**. — Ingresso L. 0.50

TEATRO SCRIBE. — Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli. — Ore 20,45: I miserabili, dramma. — Ingresso L. 0.50.

TEATRO GIANDUJA (Proprietà F.lli Lupi). — Ore 20,45: **Turin gris-verd**, bizzarrissimo ed attualità. — Ingresso L. 0.50.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di Varietà.

VARIETA' ROMANO (Propr. C. Amore). — Spettacoli ogni sera alle 21 - Festivi 15.30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' CRIS. — Comp. d'op. Carlo De Petri. 8.30.

TRIANON. — Spettacoli variati continuati ore 17.22.

CINEMA ALPI. — Filmama in arrepiano.

Stato Civile di Torino
26 ottobre 1917.

NASCITE: 16, tra i maschi 11, femmine 5.

MORTI: Degiorgi Luigia ved. Ardito, d'anni 76, di Sale, Agiata.

Trivero Giovanna fu Giovanni, d'anni 36, di Trino Vercellese, contadina, strada Sassi, 157.

Garighe Orsola n. Prina, d'anni 72, di Torino, cas. Andrino Lucia ved. Milanesio, d'anni 75, di Racconigi, casalinga, via Belfiore, 17.

Grill Teofilo di Enrico, d'anni 51, di Pramollo, impiegato.

Gastaldo Giovanna n. Bellotti, d'anni 70, di Verrua Savoia, negoziante, via San Quintino, 36.

Cavigna Emma di Natale, d'anni 9, di Torino, scol.

Gali Maria ved. Garcia, d'anni 62, di Torino, casalinga, via dei Mille, 3.

Serra Orsola ved. Bonanza, d'anni 81, di Cantiana, casalinga, via Assietta, 2.

Beunelli Maria ved. Gialdisona, ved. Arietti, d'anni 87, di Torino, casalinga.

Colombo Giuseppina fu Giovanni, d'anni 39, di Busto Garolfo, telefonista.

Parella Secondo fu Secondo, d'anni 38, di Bastigliesco, manovale.

Rossetti Bernardo fu Giovanni, d'anni 94, di Ivrea.

Palermo Giovanni fu Giuseppe, d'anni 66, di Salerno, operaio.

Più 5 minori d'anni uno.

L'ITALIA AVRA' QUELLO CHE NON AVEVA!

La GRANDE RACCOLTA NAZIONALE delle MUSICHE ITALIANE

Gabriele d'Annunzio ne ha assunto la direzione generale

E' noto a tutti che coloro i quali crearono e stabilirono le forme principali della composizione musicale e diedero vita alla tecnica vocale e strumentale moderna furono italiani.

Italiani furono il Palestrina, il Venosa, il Marenzio, il Vecchi, principi insuperati della polifonia vocale sacra e profana.

Italiani il Frescobaldi, l'Allegnani, il Merulo, il Cavazzoni, fondatori dell'arte organistica.

Italiani Domenico Scarlatti, il Galuppi, il Platti, il Grazioli, il Rutini, nei quali si trovano già determinati e sviluppati quegli elementi essenziali caratteristici della forma più classica, ai cui origini invano la critica straniera tentò di rivendicare ad altri.

Italiano fu il Sammartini, primo fra i sinfonisti.

Italiani al pari di lui il Torelli, il Vitali, il Veracini, il Gemignani, il Tartini, il Corelli, il dall'Abaco, il Bassani e Porpora e tanti altri ai cui nomi è legato tutto un lungo periodo di meravigliosa fioritura della musica da camera strumentale e vocale.

Italiano lo Zarlino padre della scienza armonica.

Italiani il Del Cavaliere, il Caccini, il Peri, il Monteverdi, e con essi tutto il gruppo dei riformatori del melodramma.

"Italiana, profondamente, fondamentalmente italiana, fu tutta quella schiera di musicisti, sparsi sopra tutto, che si adorna dei nomi di un Alessandro Scarlatti, di uno Stradella, di un Pergolese, di un Leonardi, di un Feliciello, ed arriva, nell'ottocento, sino allo Spontini, al Cherubini, al Cimarosa, al Rossini, al Bellini, al Donizetti, al Verdi.

Italiani furono anche coloro che con spirito d'iniziativa pari all'altezza del compito cui erano chiamati, con operosità tenace, animata dalla più pura fede e però coronata dal più costante successo, seppero costituire e sviluppare tutta una vera e propria organizzazione industriale, quale mai prima il mondo aveva conosciuto, per rendere possibile la esecuzione, la riproduzione e assicurare la diffusione di tutta questa immensa produzione spirituale artistica.

E' doveroso ricordarli.

E' doveroso ricordare gli artefici della liuteria italiana, da Gaspare da Salò agli Amati, ai Guarneri, agli Stradivari, ai Guadagnini, ai Gagliano, ai Bergonzi, Bartolomeo de Cristoforo, inventore del pianoforte, gli Antegnati, i Della Ciaia, i Colonna, i Serassi, i Parlampi e tanti altri ancora, organisti e costruttori.

E' doveroso ricordare il Petrucci, che fu l'iniziatore della stampa musicale a tipi mobili, nonchè Andrea l'antico, istriano, che applicò la litografia alla riproduzione delle musiche; il Verovio, che primo fra tutti incise le note sulle lastre di metallo, il Gardano, lo Scotto, l'Amadino, il Vincenti, il Borboni, il Gorlco, lo Zanetti, il Tradate e con essi tutta quella magnifica schiera di stampatori editori, le cui propaggini si estendevano fino all'Anversa, a Vienna, ed al Novello, la cui casa, a Londra, esiste ancor oggi ed è fra le più prospere e cospicue.

Per secoli durò assoluto e incontrastato nel campo musicale quello nostro predominio. Il mondo intero era travolto in una sola grande ondata sonora che dall'Italia si espanderà oltre le Alpi e i mari.

L'esempio dell'Italia trovò imitatori e seguaci nelle altre nazioni. E mentre da noi, dopo un così lungo periodo di ineguagliabile prosperità, cominciavano a manifestarsi i sintomi della decadenza, altri popoli, che per molto tempo erano rimasti allievi nostri, divennero alla loro volta maestri.

Produssero dei compositori, il cui ingegno anche molto quanto ingiusto voler negare, i quali però, contiene dirlo, non si allontanarono dalla strada già tracciata dai nostri, non crearono nuove forme ma svilupparono quelle già stabilite, non apportarono nuovi ideali ma s'ispirarono essenzialmente a quelli che avevano già dato l'anima all'arte nostra.

Produssero degli editori che, seguendo i nostri metodi, ma, adattandoli alle mutate esigenze del tempo e dell'ambiente, riuscirono ad accaparrare il mercato mondiale e dare alle musiche del loro paese una diffusione enorme e sinanche a sostituirsi ai nostri nelle edizioni delle nostre proprie musiche.

Un simile stato di cose doveva finire, una reazione doveva manifestarsi, una reazione energica, gagliarda, viva, che portasse ad una vera e propria rinascita.

Un tale rinascita, sentita, invocata, pressante, affinchè veramente rispondesse alle altissime finalità cui doveva essere informata, conveniva avvenisse in uno spirito essenzialmente, assolutamente nazionale.

Partendo da queste premesse, animato da ferma fede nell'immancabile rinnovamento del l'arte musicale nazionale e convinto dell'essenziale importanza che per tale rinnovamento doveva avere la conoscenza dei capolavori del passato, l'Istituto Editoriale Italiano delibera di procedere alla pubblicazione di una

GRANDE RACCOLTA NAZIONALE DELLE MUSICHE ITALIANE

Il titolo della Raccolta sintetizza con limpidità e con precisione la natura e gli scopi dell'iniziativa affidata al genio animatore di Gabriele d'Annunzio ed alla dottrina dei maestri G. Francesco Malipiero, Carlo Perinello, Riccardo Pizzetti e F. Balilla Pratella.

Raccogliere in un seguito omogeneo di « quaderni », scrupolosissimamente riveduti e corretti, trascritti in notazione moderna e però comprensibili a tutti i cultori della musica, dotti e profani, i capolavori dell'immortale arte musicale italiana, dalle origini ai tempi nostri; disciplinare tale prezioso materiale in seconda degli autori per costituire così un vero e proprio corpus delle musiche nostre, far rivivere in una parola l'inegualiabile patrimonio musicale avuto e riconquistare così dinanzi al mondo intero il primato assoluto, sono le aspirazioni, ecco gli obbiettivi della

GRANDE RACCOLTA NAZIONALE DELLE MUSICHE ITALIANE

che sta per essere licenziata alla stampa

NB. - La grande "Raccolta Nazionale delle Musiche Italiane,, è costituita di centocinquanta "quaderni,, squisitamente rilegati alla bodoniana, formato 20x25.

Ogni quaderno sarà messo in vendita a L. 2.75. L'intera raccolta verrà data ai sottoscrittori a L. 370, pagabili in 37 rate mensili consecutive di L. 10 ciascuna.

Da oggi sono aperte le prenotazioni.

Per prenotarsi basta inviare una cartolina vaglia di lire dieci (che sarà calcolata come prima rata) scrivendo il proprio nome e indirizzo in modo chiarissimo.

Uno sconto del 5 0|0 sarà concesso a chi invierà in una sola volta l'intero ammontare della raccolta (L. 370).

Saranno pubblicati ogni mese dieci quaderni, a partire dal dicembre p. v.

Inviare subito le prenotazioni poichè della edizione per il razionamento della carta, non saranno tirati che sei dieci mila esemplari.

Dirigere cartolina vaglia col tagliando di prenotazione all'ISTITUTO EDITORIALE ITALIANO, piazza Cavour, 5, Milano.

Spettabile ISTITUTO EDITORIALE ITALIANO - Milano

La presente cartolina vaglia di lire dieci vale come prenotazione e prima rata mensile per l'abbonamento alla grande Raccolta nazionale delle Musiche Italiane.

Nome _____

Indirizzo _____

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
LA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 (orario 10-12/15-18)

:: :: R. ISTITUTO TECNICO V. E. II e RR. SCUOLE INDUSTRIALI :: ::
(BERGAMO)
Sezioni: Fisico-Matematica e Commercio-Ragioneria — SEZIONE INDUSTRIALE per capi-tecnici, periti-industriali, meccanico-elettricisti, chimici-tintori, filatori-tessitori — R. SCUOLA BIENNALE per capi-operai, bimn — CORSI ANNUALI PREPARATORI all'ISTITUTO TECNICO, alla SCUOLA BIENNALE e all'ISTITUTO AGRARIO di nuova istituzione — Scuole industriali le più complete, dipendenti dal Ministero della P. I. — Ricchi e vasti laboratori, gabinetti, officine.
Le inscrizioni sono aperte a tutto ottobre. — Rivolgersi per programmi e schiarimenti alla Presidenza: Via Masone, 26, BERGAMO. 15100

SOCIETA' ANONIMA
ELETTRICITÀ ALTA ITALIA
SEDE IN TORINO
Capitale Sociale L. 25.000.000 interam. versato

Si avvertono i portatori di Obbligazioni della Società Anonima Elettricità Alta Italia, che sono pagabili, a far tempo dal 1.o novembre 1917:
il cupone N. 37 del prestito 4 1/2 % emiss. 1909
» » 15 » 4 1/2 % » 1908
» » 11 » 4 1/2 % » 1912
in ragione di franchi 11.25 cadauno.
a TORINO: presso la Sede Sociale, via Arsenale, 21.
» » il Credito Italiano.
» » la Banca Fratelli Ceriana.
» » la Banca Commerciale Italiana.
» » la Banca Italiana di Sconto.
a MILANO: » il Credito Italiano.
» » la Banca Commerciale Italiana.
» » la Banca Italiana di Sconto.
a GENOVA: » il Credito Italiano.
» » la Banca Commerciale Italiana.
» » la Banca Italiana di Sconto.
a BASILEA: » la Banque Commerciale de Bâle e suo ufficio di cambio.
» » la Banca A. Sarasin e C.
a ZURIGO: » la Banque Commerciale de Bâle, suo ufficio di cambio, rue de la Gare, 37.
» » la Société Anonyme Leu e C.
a BERNA: » la Caisse d'Epargne et de Prêts.
a GINEVRA: » la Banque Commerciale de Bâle, agenzia di Ginevra.
» » la Banca A. Chenevière.
a NEUCHATEL » la Banca Berthoud e C.
17235 LA DIREZIONE.

AUMENTATE IL VOSTRO GUADAGNO
senza abbandonare il vostro impiego, intraprendendo una facile e redditizia piccola industria di grande attualità. Non occorrono capitali. Si occorre risiedere in città, e l'occupazione è adatta per donne come per uomo, chiedete subito ogni particolari gratis con cartolina doppia. — LABORATORIO CHIMICO INDUSTRIALE, FIRENZE, Casella 339. c 17230 F

ISTITUTO G. LEOPARDI
Via Cernaia 25, piano nobile - Torino
Corsi accelerati - Ginnasio - Scuola Tecnica - Ripetizioni
Dopo Scuola.
Le iscrizioni si ricevono dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17. c 17070

La Società Cooperativa Italiana
FRATELLANZA SARTI
con Sede generale in
TORINO - Corso Vinzaglio, 7 - TORINO
e FILIALI:
in TORINO - Via Pietro Micca, 9;
GENOVA - Largo via Roma, 15-51;
ROMA - Via Uffici del Vicario 6.
SUCCURSALI:
in BOLOGNA - Via Orefici;
NOVARA - Via Cavour, 17;
ROMA - Via Cavour, 13-15;
» - Via Borgognona, 12.
SAMPIERDARENA - Via Pastrengo, 36.
avverte la Spettabile Clientela che ha di recente aperto al pubblico un nuovo negozio di vendita in
Piazza Madama Cristina, 7
dotato delle migliori qualità di stoffe fantasia per uomo e signora, estere e nazionali, e di un completo assortimento di foderami e mercerie a prezzi di cooperativa.
Si avverte inoltre che attualmente la Società Cooperativa Italiana Fratellanza Sarti non ha in Torino altri negozi oltre a quelli di via Pietro Micca, 9, e
Piazza Madama Cristina, 7

Il Magazzino che in tutta Italia è meglio fornito delle più interessanti novità in
GIOCATTOLI
CURIOSITÀ - ARTICOLI UTILI
HARBUTT'S PLASTICINE,
HARBUTT'S PLAY-WAX
è quello del SINDACATO ITALIANO D'IMPORTAZIONE e D'ESPORTAZIONE, via Cernaia angolo via Stampatori, 2, fronte al giardino Lamarmora
ENORME ASSORTIMENTO

Città di Dronero
A tutto il 31 ottobre 1917 è aperto il concorso al posto di direttore di questo Ente autonomo municipalizzato dei consumi. Lo stipendio è fissato in lire 3500 annue, oltre il 5 % sugli utili netti. I concorrenti dovranno allegare alla domanda i soliti certificati di stato e tutti quei documenti che servano a dimostrare di possedere la capacità necessaria per coprire tale posto. L'eletto dovrà prestare cauzione di lire diecimila.
Dronero, li 22 ottobre 1917.
Il Presidente, Lo PALCO.

ERNIE Se tutti gli ingannati precursori dei nostri meravigliosi CINTI, vedrebbero quale enorme differenza di confezione e di prezzo!
VENE varicose. Chi le trascura ignora le gravissime conseguenze. — Specialità in Calze elastiche inglesi ben fatte e di lunga durata! molto superiori a tutte le altre. 941
Stabilimento SARDI Via Lagrange, 9, Torino.

DENTIERE ROTTE e USATE COMPRO
Oro Argento e Platino acquisto - P. SEGRE
Piazza Vittorio Emanuele I, N. 1, angolo via Po.

OFFICINA ELETTROTECNICA
CARLO BOLLA
Via Bricca, 23 e 28 - TORINO - Telef. 54-98
Eseguisce qualsiasi riparazione macchine elettriche
Deposito e vendita Motori.

ISTITUTO FEMMINILE MARIA BOBBA
Corso Principe Oddone, 40 (presso Piazza Statuto)
Corsi elementari, tecnici, complementari, normale, lingue, taglio e confez. d'abiti. Preparazione al diploma francese. Ripetizioni dopo scuola. 16761

Legna ardere
Pioppo, Rovere, Acacia; 40,000 mg. circa a L. 1.15
Franca Cascine. — Tommasetti Carlo Alberto, 33 - Torino. 17285

Dott. WYSS malattie veneree, sifilitiche, cutanee
Via Po, 52 Giorni feriali, ore 9-11, 15-20. Domeniche, ore 9-10, 13-18.

BLENORRAGIA ACUTA e CRONICA
Guarigione rapida e sicura con l'uso delle perle
Bleu Santal Soave
Deposito FARMACIA PICCO, piazza Vittorio Emanuele, 16, angolo via Piave. 19004

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Principe Tommaso, 16 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20

LEVATRICE di ostetrica patente Regia S. Pansieri, ogni mese. Prezzi soli. — RAFFO, via San Secondo, 13-15.

LEVATRICE TORNAGHI — Pensione, camere separate - Cure materne, Prezzi soli. — Via Belfiore, 18 (Porta Nuova), Torino 16763

OSTETRICA SANTANERA Massima segretezza, — Orario 2 ruote, 15 bis, dalle

ULTIME NOTIZIE

La pressione delle forze nemiche da Monte Maggiore ad Auzza

L'obbiettivo degli austro-tedeschi - L'eroico contegno della 5ª brigata bersaglieri.

ROMA, 26.

Da tre giorni ormai, poderose forze austro-tedesche cozzano con estrema violenza contro le nostre linee. Le colonne principali nemiche, sboccando dalla conca di Plezzo e dalla testa di ponte di Tolmino, hanno travolto il 24 le nostre linee avanzate, hanno potuto allargare la breccia nella giornata di ieri e la loro pressione continua fortissima su tutta la linea dal monte Maggiore ad Auzza. Alla testata della valle del Natisone e a quella dei suoi confluenti puntano i reggimenti nemici mirando a Cividale, nodo delle comunicazioni del medio Isonzo. In presenza di questa minaccia, portata direttamente contro le nostre retrovie dell'altipiano di Bainsizza, si è dovuto provvedere alla situazione, che s'è venuta creando nel settore da noi conquistato durante l'offensiva di agosto. Questa nostra occupazione dell'altipiano di Bainsizza presupponeva appunto la integrità delle nostre linee dinanzi a Tolmino sbarranti gli accessi al bacino del Natisone. Poche strade, quasi tutte costruite e rifatte in queste ultime settimane a prezzo di lavoro intensissimo adducono dall'Isonzo all'altipiano e queste poche strade dovevano servire una fronte vasta, lontana dalla nostra base di operazione della zona (Cividale) e separata da essa da molti ostacoli. Ora, dinanzi alla minaccia nemica contro Cividale, si imponeva di migliorare le nostre condizioni sull'altipiano rettificando la fronte, non tutta egualmente efficiente dal punto di vista tattico, raggiunta nello sbalzo offensivo di agosto, e accorciando le nostre linee di comunicazione. Così è stato deciso il ripiegamento delle truppe nostre su una linea arretrata. Non è possibile fare previsioni. La lotta è più che aspra, le sue vicende incerte. Il nemico, forte di una artiglieria numerosissima, ha il vantaggio da noi più volte sperimentato, che è consentito a chi attacca. La situazione creata dal poderoso urto nemico è indubbiamente grave. Il Comando prende tutte le misure del caso e se le truppe ricorderanno di essere quelle che, per undici volte, hanno sfidato sulle formidabili posizioni del Carso e vinto il nemico, questo non calpesterà a lungo il lembo di patria dove sta per mettere piede. Va segnalato alla riconoscenza del paese il contegno eroico della quinta Brigata bersaglieri (reggimenti 4.o e 21.o) la quale tiene da due giorni la posizione del Globocak alla stretta d'Auzza e si difende e contrattacca instancabilmente magnifica, prendendo prigionieri al nemico. (Ag. Stefani).

Un commento del "Daily Chronicle,,

Londra, 26, notte.

Il *Daily Chronicle* scrive: L'offensiva austro-tedesca [illegible] era stata prevista e che si temeva. Essa è iniziata. Tutti sinceri accenti [illegible] e regolati e che presentano il vantaggio di [illegible] naturalmente più elevato possibile. Bisogna [illegible] ad un [illegible] ad ogni [illegible] ad accennare alla difesa [illegible] dei nostri [illegible] forze alleate e alla [illegible] Non [illegible] nostro [illegible] loro pensieri e non diminuiamo in numero [illegible] le disposizioni prese dal generale Cadorna [illegible] [illegible] della guerra ci [illegible] [illegible] assistere [illegible] il suo compito. [illegible] può [illegible] [illegible] valore il fatto che la Germania [illegible] stretta [illegible] [illegible] malgrado le [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] che la potenza [illegible] [illegible] [illegible]